IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 141. | 50,000 COPIE AL GIORNO | Lunedì, 22 Maggio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE: Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Crisi e Ministero

Lasciando che la crisi faccia il suo corso, ci limiteremo a brevi considerazioni sulla situazione.

Senza fermarci ai giudizi della stampa estera e restringendoci a quelli della stampa italiana, si può dire che nell'opinione pubblica il voto dell'altro ieri ha fatto pessima impressione.

Non poteva essere diversamente. Anche ammesso che ci fossero dei malumori da sfogare contro l'indirizzo dell'amministrazione giudiziaria, il pubblico non riesce a comprendere come gli avversari non abbiano compreso la gravità del momento, in cui le più urgenti e vitali questioni sono sul tappeto per essere risolute.

Ormai non è più il caso di recriminare. Se gli errori possono servire di lezione, giova sperare che quello dell'altro ieri valga a far capire alla maggioranza, come basti una leggerezza per compromettere una situazione politica.

Le questioni che sono sul tappeto, e cioè la finanziaria e la bancaria, hanno tale importanza per lo Stato e per il paese, che bisogna assolutamente fare sacrifizio di qualunque dissenso o malumore, per assicurarne la definizione.

I giornali di opposizione, che si divertono a fare l'analisi logica o illogica e grammaticale sul gabinetto Giolitti, vorrebbero far credere che l'opera sua finora è stata negativa.

Se c'è accusa, che i fatti smentiscono nel modo più evidente, è questa.

Assalito brutalmente al suo nascere, il gabinetto Giolitti è stato costretto dalla situazione parlamentare a ricorrere al paese.

Intanto aveva dinanzi a sè un bilancio con 50 milioni di disavanzo e i risultati di un consuntivo dell'anno precedente i quali constatavano che 24 milioni di economie previste erano sfumati.

Prima opera adunque del Ministero era quella di ricostituire quei 24 milioni con una revisione accurata e razionale dei bilanci, ciò che fu fatto aggiungendo alcune nuove economie, non apparenti, effettive.

Bisognava poi fronteggiare il *deficit* e qualunque possa essere il giudizio sul progetto delle pensioni o sugli altri provvedimenti presi coi decreti-legge, certo è che il fine fu raggiunto per qualche anno, sollevando gli animi dall'incubo di nuovi aggravi.

Non parliamo delle feste di Genova, nè del periodo elettorale, che pure assorbirono del tempo e veniamo alla nuova legislatura. Bisognava innanzi tutto discutere i bilanci del 1892-93, ciò che fu fatto.

La legge sulle pensioni non era opera così leggiera, come lo ha dimostrato la discussione della Camera ed anche questa fu condotta in porto dall'Assemblea elettiva.

La catastrofe della Banca Romana, con tutte le sue conseguenze d'indole materiale e morale sebbene abbia colpito il Governo all'improvviso e abbia destato vive discussioni alla Camera, fu superata con energia e previdenza. Forse per gli avversari sarebbe stata una palla di neve; ma non tutti hanno le doti e le virtù degli uomini di Stato dell'opposizione.

Da sei anni si trascinava di sessione in sessione la questione dei servizi marittimi. Benchè vivamente combattuta alla Camera ed al Senato, fu condotta in porto.

Intanto bisognava provvedere al problema bancario e il Ministero ha concretato e presentato il suo progetto prima di Pasqua e non è colpa sua se l'argomento grave e altre circostanze ne ritardano la discussione.

Le feste reali, avvenimento non indifferente anche dal lato politico, hanno preso del tempo: tuttavia il ministero non ha lasciato mancare il lavoro alla Camera e tutti i bilanci del 1893-94 sono in istato di essere votati prima che finisca l'esercizio.

Non parliamo del riordinamento del genio civile e di qualche minor progetto: ma domandiamo alla gente imparziale, se cogli avvenimenti tristi e lieti che si succedettero e colle difficoltà permanenti che il governo trovò in Senato, l'opera del ministero Giolitti possa onestamente chiamarsi negativa.

Non aggiungiamo altro: auguriamo ad altri, se altri verrà, di essere, nell'interesse del paese, più fortunato.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 21, 2,45 pom. — Si ha da Tirnovo che, per rispondere all'invito dei deputati di diverse città, il principe Ferdinando e la principessa Maria Luisa, sua consorte, faranno in breve un viaggio nell'interno del paese.

(N) **Alessandria, d'Egitto**, 21, 2,30 pom. — Corre voce che i dervisci si avanzino per vie tortuose, allo scopo di saccheggiare i villaggi lungo il Nilo, dove non vi sono truppe egiziane.

Alcuni distaccamenti di queste sono partiti dal Cairo per intercettar loro la strada.

(N) **Londra**, 21, 2,40 pom. — La Regina, la principessa Beatrice e la principessa di Meiningen, sono arrivate ieri nel pomeriggio alla residenza di Balmoral in Scozia.

— Il conte di Aberdeen è aspettato a giorni di ritorno da Chicago, donde è partito ieri diretto in Inghilterra. Egli si recherà ad assumere la sua nuova carica di governatore generale del Canadà alla fine del mese venturo.

(N) **Vienna**, 21, 2,20 pom. — L'arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono, che fa il giro del mondo, è arrivato a Sydney (Australia).

Si dice che, subito dopo il suo ritorno, si annuncieranno i suoi sponsali colla granduchessa Maria Dorotea, figlia maggiore dell'arciduca Giuseppe.

La voce però merita conferma.

New-York. — Un dispaccio da San Francisco reca che Sir Hung-Chang, primo ministro della China, avrebbe informato di recente il signor Martin, presidente del Collegio imperiale a Pekino, che se la legge Geary fosse messa in vigore, tutti gli americani attualmente in China sarebbero espulsi dal paese.

GLI EQUIVOCI

L'*Opinione* ci fa dire quel che non abbiamo detto e cioè che il ministero Giolitti è stato soffocato dal suo programma, perchè bastò che qualche Ministro annunziasse talune riforme per sfasciare la maggioranza.

Noi non abbiamo detto questo: abbiamo detto che in materia di riforme organiche, amministrative, bisogna intendersi — essendo dimostrato che la Camera, quando si tratta d'istituzioni o d'interessi locali, di tradizioni, ecc., senza sostituzione di corrispettivi, non digerisce nè riforme, nè modificazioni; come da Perazzi in poi ha provato a tutti i Ministri delle finanze che respinge qualunque aggravio di tasse o d'imposte.

E il Ministero Rudinì, che l'aveva capita, non solo non concretò in 15 mesi di governo tranquillo una sola riforma di quelle cui accenniamo, ma ebbe perfino la debolezza di ristabilire 300 preture soppresse.

Noi non siamo entrati nel merito della questione: abbiamo constatato un fatto e abbiamo detto che in un periodo in cui sono sul tappeto gravi e vitali questioni d'ordine finanziario ed economico, anche la semplice enunciazione di quella specie di riforme, che spostano interessi locali, basta per compromettere le gravi e vitali questioni.

In quanto poi all'affermare che il progetto delle pensioni non sarebbe stato approvato dal Senato, gli stessi senatori ostili convengono che avrebbe avuto almeno 30 voti di maggioranza.

Del resto che sia opinione e proposito dell'on. Saracco, che il Senato continuerà nelle ostilità, se la soluzione della crisi non sarà quella da lui vagheggiata, lo crediamo facilmente — perchè la causa dell'ostilità è quella, cui accenna la *Tribuna* nel suo primo articolo di ieri sera; ma, per quanto grande sia l'autorità dell'on. Saracco, per ora non è dimostrato che l'on. Saracco sia il Senato.

Il progetto bancario

Nella seduta di sabato, la Commissione ha discussi gli articoli 5, 6, 7 ed 8: ma prima prese atto dello schema di liquidazione della Banca Romana, fuso dagli on. Salandra, Cocco-Ortu e Cremonesi, del quale, per atto di speciale bontà fu inviata copia al Governo per sentirne il parere.

La *Tribuna*, sempre fortunata, ha potuto avere di questo schema le linee generali, che noi ci permettiamo di esaminare brevemente.

1° « La Banca Romana è posta in liquidazione, con tre amministratori nominati, uno per ciascuno, dal Governo, dal presidente del tribunale, dagli azionisti ».

Noi cominciamo dal chiederci con quale diritto il Parlamento può mettere in liquidazione la Banca Romana. Il Parlamento può togliere la facoltà di emissione alla Banca Romana — ma la liquidazione della Società non può essere deliberata che dagli azionisti o dal tribunale.

Questo è il codice.

Ora gli azionisti della Banca Romana hanno bensì deliberata la liquidazione, ma in base ad una convenzione colle tre Banche che devono costituire la Banca d'Italia.

Distrutta la convenzione, la deliberazione è nulla e siccome col progetto della Commissione gli azionisti non possono neppur sperare di riprendere un centesimo dalla liquidazione, è assurdo supporre che si possa ottenere un'assemblea di azionisti per nominare uno dei tre amministratori.

Non resta quindi che seguire le norme del Codice di Commercio: far dichiarare il fallimento e procedere d'ufficio alla liquidazione.

2° « La liquidazione dovrà essere terminata in cinque anni: le rinnovazioni cambiarie non potranno andare oltre il biennio. »

Per tirar fuori una *linea generale* come questa, bisogna non avere la più elementare nozione di ciò che sia una banca di emissione o ignorare completamente il carattere e la natura delle attività che costituiscono la consistenza patrimoniale della Banca Romana.

Se si dovesse procedere col sistema proposto dalla Sotto-Commissione, la liquidazione della Banca Romana verrebbe a costare allo Stato 80 milioni almeno e sarebbe un disastro per Roma.

Quando si sappia che le partite (ossia le esposizioni) al disotto di 50 mila lire non rappresentano che 5 milioni su 130, si capisce facilmente che tutte le altre sono partite forti, le quali non si possono liquidare in due o tre anni senza ricorrere al fallimento. E siccome a queste partite forti, che si tengono in piedi, tirando innanzi alla meglio, si collegano tanti piccoli interessi, ne consegue che dando il tracollo alle partite forti, si provoca inevitabilmente una strage di piccoli fallimenti.

Se è questo che vogliono i sapienti della Commissione si servano, ma è bene che sappiano prima la enorme responsabilità che si assumono.

Noi facciamo una domanda: a chi giova questo procedere violento?

Allo Stato, no, perchè la perdita cui andrebbe incontro sarebbe doppia di quella che gli potrebbe toccare procedendo ad una liquidazione umana, ragionevole, graduale, senza forti scosse e perturbazioni.

Al credito pubblico, no, perchè una simile catastrofe nella capitale del Regno non può che nuocere al credito generale e all'economia della città.

Ma poi c'è un'altra questione, una questione di giustizia e di equità.

Dal momento che voi date alle Banche superstiti **dieci anni** di tempo per la così detta smobilizzazione, come potete negare un eguale periodo per la liquidazione della Banca Romana, che in fondo non è che un'azienda immobilizzata?

Con quale criterio di giustizia l'on. Salandra, che vorrebbe agevolare anche di più nel tempo e nei modi i Banchi Meridionali per la liquidazione delle operazioni immobilizzate, propone soltanto due anni per la liquidazione della Banca Romana?

Se la Camera approvasse lo schema della Commissione, commetterebbe un'assurdità e insieme una iniquità.

3° « Le attività verranno proporzionalmente ripartite secondo l'indole del credito e dei diritti ai diversi creditori. »

Si vede che la Commissione ha deliberato sulla liquidazione della Banca Romana, senza neppur darsi la briga di chiedere una situazione della Banca e leggerla. Se l'avesse fatto si sarebbe accorta che la Banca non ha più creditori neppure per un centesimo, a meno che si tratti di crediti privilegiati o intangibili.

4° « I biglietti continueranno a circolare per un biennio, come è stabilito nel progetto ministeriale.

« Man mano, che i biglietti rientreranno dalla circolazione per un valore corrispondente al fondo di riserva ed agli utili che realizzano (?) verranno annullati.

« Per la differenza il Governo si varrà delle anticipazioni statutarie, che si possono chiedere ai varii Istituti. »

Si fa presto a dire che continueranno a circolare, ma chi li terrà in circolazione? Evidentemente affluiranno al cambio presso la Banca, che non saprà come cambiarli — od affluiranno subito alle altre banche, che ogni dieci giorni li porteranno alla Romana per la riscontrata e siccome questa non potrà farla, li scaricheranno sul Tesoro.

Non è insano tutto questo?

Dal momento che per le differenze risultanti dalla liquidazione a carico dello Stato, la Commissione propone di ricorrere alle anticipazioni presso gli altri Istituti, restringendo in tal guisa la cifra per la quale il Tesoro può ricorrere alle anticipazioni statutarie pei suoi bisogni ordinari e straordinari, tanto vale procurarsi subito in biglietti della Banca d'Italia o dei Banchi meridionali, da considerarsi fuori circolazione, la quantità necessaria a sostituire subito i biglietti romani, senza avvelenare per altri due anni la circolazione.

Non basta. Ammesso pure che si provveda a pagare le perdite della Romana (che col sistema della Commissione saranno almeno 80 milioni) con anticipazioni che il Tesoro dovrebbe chiedere alle Banche, come si paga, come si estingue questo debito?

E i biglietti della Banca Romana, quando cesseranno di aver corso, vale a dire fino a quando avranno valore per i possessori?

Noi non vogliamo per oggi proseguire; ma ci sembra di avere con queste considerazioni gettate *currenti calamo* abbastanza dimostrato che lo schema della sotto Commissione colle sue *linee generali* è un aborto qualunque, che si risolverebbe nel far pagare allo Stato e per esso ai contribuenti 80 milioni, nel provocare una nuova crisi a Roma, senza il minimo vantaggio per l'organismo bancario del paese e con grave danno pel credito pubblico.

S'intende che ritorneremo sull'argomento.

La situazione in Africa

Massaua, 8 maggio. — Le condizioni della Colonia Eritrea nell'interno ed all'estero sono assai favorevoli. Diamo un'occhiata all'estero: da prima verso l'Abissinia poi verso il Sudan. Oltre il Mareb, i capi tigrini, quantunque non soddisfatti dal Governatore nelle loro domande di intervento, guardano alla Colonia Eritrea con molto rispetto: e se pure si arrischiano a qualche piccola razzia laggiù lontano verso i Baza, protestano subito di essere andati a ripigliare il bestiame rubato, ovvero sostengono di essere innocenti come pecore. Le popolazioni invece dello Sciré e dell'Agamè invocano addirittura il nostro intervento.

Nell'Agamè, come sapete, impera Ras Sebath, uomo titubante, ma insieme giovane ed ambizioso. Ha molta clientela, molta considerazione di famiglia e molti fucili. Due anni or sono ha fatto una grossa caccia contro di noi e fu respinto sanguinosamente. Aveva giurato a Ras Alula di condurgli i propri armati per fare insieme l'insurrezione. Ma è bastato un consiglio da Massaua per dissuaderlo e per fargli rimandare alle loro case i soldati, parecchi dei quali cercano arruolarsi dalla parte nostra, ma non sono accettati. Del resto, Batha Agos, fidato, sta in guardia contro l'avversario, il quale, non molto tempo addietro, cercava di vivere a spalle dell'Oculè Cusai.

Anche gli assaortini sono costretti a deporre la antica pelle di lupo della montagna. Là sul confine dai monti di Guzu e Bellema a piccoli gruppi calano talvolta dalle loro caverne; ma gli armati dello Scimenzana sono pronti a dar loro la caccia.

In ogni modo gli assaortini potrebbero all'occasione tenere in iscacco gli abissini perchè fra queste razze diverse non vi è che la pace imposta dal governo.

Si ha pure qualche notizia dal Sudan. A Cassala vi è poca gente e ne vengono e vanno piccole carovane. La settimana scorsa vi è stato un po' di panico perchè ne sono usciti tutti i Dervisci a cavallo come per una razzia.

Le autorità italiane ne furono subito avvertite; ma presto i cavalieri scomparvero verso nord-est. Si dice che si siano gettati sugli Hallenga e sugli Hadendoa, che hanno accettato il dominio anglo-egiziano.

El Zachè è sul Gallabat — questa fertile regione che costituisce una serie di fortezze naturali sul fronte ovest dell'Abissinia e che è irrigata dalle sorgenti del Rahal, principale affluente del Nilo Azzurro.

Ma il celebre Emiro, vincitore di Re Giovanni, tiene la maggior parte delle sue forze nel Ghedarefe, che sarebbe un campo molto adatto per il nostro commercio col Sudan occidentale.

Dicono che abitanti e truppe abbiano viveri abbastanza e che attendano alle coltivazioni col fucile a lato.

Ma il loro ardore è ora molto raffreddato, sia per gli eccessi stessi del mahadismo, sia perchè la setta dei Sinussi ha preso il sopravvento nel Kordofan e vuole la pace.

In Africa è tutto possibile. Sono trascorsi dodici anni di guerra e pare che i fedeli aspettino un periodo lungo di riposo — così Dio vuole — diceva alcuni giorni or sono un *santone* mussulmano: il quale parlava poi di soldati bianchi che erano comparsi sull'alto Nilo nel paese degli Scilucki. Si è subito pensato alla spedizione belga che sino dal dicembre scorso doveva essere da quella parte; ma un ufficiale disse che a suo credere dovrebbe essere Emin pascià e che un soldato di M. Arada aveva assicurato che qualcuno della sua tribù aveva riconosciuto il vecchio dottore tedesco, già Governatore delle provincie equatoriali.

Ciò sembra per altro poco probabile. E' però sicuro che i mahadisti sono tenuti in iscacco dalla setta dei Sinussi. Ma Sinussi e Pascià bianchi a parte, qui tutto concorre a rendere salda la Colonia nei suoi confini attuali. Le strade, l'agricoltura, la sicurezza, l'ordinamento militare e civile, la pastorizia e i pascoli determinati ai patriarchi capi tribù, e sovratutto la pace e la tranquillità concorrono a rendere stabile l'assetto coloniale, il quale sarà provvidenziale verso il Sudan e verso l'Abissinia, sviluppando i commerci e le grandi colture e nell'interno col progredire della colonizzazione.

E' un problema lungo che disinganna gli uomini dai subiti guadagni, che si scioglierà soltanto a poco a poco nell'avvenire, che può essere turbato da guerre e via discorrendo: ma ogni mese che passa rappresenta un progresso che andrà rapidamente aumentando nell'ambiente di fiducia e nella riputazione di forza che si è qui creata fra gli indigeni la potenza italiana.

ARMI ED ARMATI

Italia.

I progetti militari alla Camera.

La crisi ministeriale, improvvisamente scoppiata avantieri, per quanto la soluzione, che logicamente se ne prevede, sia sollecita e malgrado l'assennata deliberazione della Camera di proseguire la discussione dei bilanci, non potrà tuttavia non avere un contraccolpo sull'andamento del lavoro parlamentare o ritardarne la marcia. Onde la difficoltà di discutere le leggi militari all'ordine del giorno sono aumentate e la speranza che esse possano essere approvate in questo scorcio della legislatura è pressochè svanita.

Se per la legge sul reclutamento, che implica la risoluzione di molti e grossi problemi giuridici, tecnici e finanziari, l'indugio non è un gran male, lo stesso non può dirsi della legge sul tiro a segno nazionale, oramai matura in tutte le sue parti per la discussione e vorremmo che la Camera, prima di separarsi per le vacanze estive, trovasse un po' di tempo per condurla in porto.

La leva sui nati nel 1873.

Il ministero della guerra ha emanato le disposizioni perchè le operazioni di leva sui nati nel 1873 principino il giorno 5 del giugno prossimo.

La sessione sarà chiusa il dì 15 del gennaio 1894.

Avanzamento dei farmacisti militari.

Nell'agosto prossimo sono chiamati a subire l'esame di idoneità all'avanzamento i farmacisti militari di 3ª classe con anzianità anteriore al 1° gennaio 1893.

All'estero.

L'istruzione delle classi in congedo in Austria-Ungheria.

Nel corrente anno saranno chiamati sotto le armi per un breve periodo d'istruzione gli uomini della riserva appartenenti alle classi 1884, 1886 e 1888, quelli della riserva di complemento inscritti alle classi 1886, 1888 e 1890 ed i volontari d'un anno, trasferti nel contingente di truppa della riserva.

La leva del 1893 in Austria-Ungheria.

Il contingente, che deve marciare, è fissato a 103,100 uomini, dei quali levati in Austria 59,211, in Ungheria i rimanenti 43,889; oltre altri 22,500 per la *Landwehr* e gli *Honweds*.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Ricorso presentato al Re dal comune di Catania contro il tracciato della ferrovia Circumetnea in prossimità di Catania e contro il provvedimento seguito per l'approvazione del nuovo tracciato.

Progetto per la costruzione di un binario di salvamento nella stazione di Vernante sulla Cuneo-Ventimiglia. Preventivo di spesa di L. 60,000.

Id. delle opere occorrenti per provvedere all'allacciamento di una sorgente allo scopo di provvedere l'acqua potabile per la stazione di Acerenza e nelle case cantoniere adiacenti (ferrovia Rocchetta-Melfi-Rionero-Potenza).

Rete mediterranea. — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Preventivo di L. 8000 per provvedere allo abbancamento di massi pericolosi dalla falda montuosa a destra della Savona-Bra, fra le progressive 46,402,50 e 47,814,30 in vicinanza del casello 43 presso la stazione di Ceva.

Id. di L. 8300 id. al consolidamento della sponda sinistra, sopra corrente, del Vallone Acquafosca, in corrispondenza al manufatto al chilometro 150 + 052 della Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Picerno e di Tito; e per rinforzare il muro di ala a destra di quel manufatto.

Contratto colla Ditta Larini Nathan di Milano, per la fornitura e posa in opera della travata metallica della luce di m. 27,80, per il ponte sul Belbo, all'ingresso della stazione di Nizza Monferrato, e precisamente alla progressiva 72+524.14 della Genova-Ovada-Asti.

Preventivo di L. 4790 per provvedere al consolidamento del rilevato in frana dal chil. 151+842 al chil. 151+814 fra le stazioni di Picerno e di Tito nella Eboli-Metaponto.

Id. di L. 1195 id. alla sostituzione di una colonna idraulica ultimo modello, ad altra di vecchio tipo in stazione di Alba.

---

31 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 31

JESS

ROMANZO DI **RIDER HAGGARD**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

— Come? — disse scuotendo la testa tanto per levarsi i capelli dagli occhi — Io dunque non sarò degno di sedere a tavola con una coppia di maledetti inglesi?... Una Giacchetta-rossa ed una donna? Se io potessi fare a modo mio egli pulirebbe i miei stivali e lei taglierebbe il mio tabacco — e questa idea lo fece sghignazzare in modo che i cigli, la barba, i baffi si ritoccarono circondando il naso in modo da dargli l'aspetto preciso di un babbuino.

Frank Muller non rispose.

Fece soltanto un passo in avanti, dette uno spintone al suo insubordinato seguace e con la sua atletica forma lo mandò a cadere disteso lungo al là della porta.

— Ecco — disse Muller chiudendo l'uscio dietro il caduto — è così che bisogna trattare con gente simile, e adesso lasciate che vi dia il buon giorno miss Jess.

Ciò detto le tese la mano che ella strinse piuttosto freddamente.

— Ho avuto un gran piacere di poter rendervi questo piccolo servizio — soggiunse cortesemente — Mi è stato molto difficile ottenere il lascia passare dal generale; anzi sono stato costretto a far valere i miei servigi personali per ottenerlo, ma non ne parliamo, ci sono riuscito come vedete e sarà mia cura portarvi fino a Mooifontein.

Jess s'inchinò e Muller si rivolse a Giovanni (che si era alzato e stava a due passi da lui) dirigendogli queste parole:

— Capitano Niel, fra voi e me c'è stato qualche screzio pel passato.

Spero che il servizio che sto rendendovi vi proverà che non ho avute cattive intenzioni.

Dirò di più, come ebbi già a dichiararvi, che mi condussi male nell'affare accaduto nel cortile dell'osteria a Wakkerstroom.

Stringiamoci la mano e non ne parliamo più.

E fece un passo in avanti con la mano tesa.

Jess si voltò per vedere che cosa accadeva.

Ella conosceva tutta quella istoria e sperava che Giovanni non avrebbe preso la mano offerta, ma poi, ricordandosi in che posizione si trovavano, sperò invece che la prendesse.

Giovanni cambiò colore e poi deliberatamente si ritrasse e si pose la mano dietro.

— Sono molto dolente signor Muller — disse — ma anche nella nostra posizione presente non posso stringervi la mano, voi sapete perchè.

Jess vide comparire al volto del Boero un'ondata di terribile collera.

— Io non lo so, capitano Niel, abbiate la bontà di spiegarmelo.

— Sta bene, ve lo spiegherò.

Voi tentaste di assassinarmi...

— Che intendete dire? — fece Muller con voce tonante.

— Intendo dire quello che ho detto. Voi mi faceste fuoco addosso due volte col pretesto di tirare ad un antilope. Guardate qui — e così dicendo si cavò il suo cappello morbido di feltro nero — guardate qui il segno di una delle vostre palle! Non lo sapevo allora, ma adesso lo so e rifiuto di stringervi la mano.

Muller intanto aveva dominato il suo impeto d'ira.

— Voi risponderete di ciò che dite, inglese mentitore! — disse, e al tempo istesso la sua mano cercò il coltello da caccia che aveva infilato alla cintura.

Per pochi secondi i due uomini stettero a guardarsi in faccia. Giovanni rimase impavido e fermo.

Se ne stava lì tranquillo e forte come un vecchio tronco d'albero, col suo volto onesto ed i suoi occhi fissi, facendo un grande contrasto colla figura bella ma diabolica del grande olandese.

Poi cominciò a dire lentamente e mancando le parole:

— Ho dato prova di valere più di voi, Frank Muller, e se occorre lo dimostrerò ancora ad onta di quel vostro coltellaccio. Ma al tempo stesso vorrei ricordarvi che ho un salvacondotto firmato dal vostro generale che garantisce a noi la sicurezza.

E ora, signor Muller — soggiunse mentre i suoi occhi azzurri mandavano lampi — eccomi pronto.

L'olandese sguainò il coltello, poi lo ripose di nuovo nel fodero.

Per un momento ebbe l'idea di farla finita lì subito, ma a un tratto si ricordò, per quanto fosse accecato dalla collera che vi era un testimonio.

— Un salvacondotto del generale? — disse, dimenticando nella rabbia ogni prudenza — Sì, sì, è molto probabile che vi serva a qualche cosa.

Voi siete in mio potere.

Basterebbe che chiudessi la mano per schiacciarvi.

Ma con tutto ciò... con tutto ciò — aggiunse, cercando di frenarsi — è forse meglio ch'io vi perdoni.

Voi siete uno dei vinti, e perciò inasprito, e dite quello che non pensate.

Comunque, finiamo questa scena, tanto più che vi è presente una signora.

Un giorno o l'altro potremo accomodare questa partita come si conviene tra uomini, capitano Niel; fino a quel momento, con vostro beneplacito, lascieremo sospesa la cosa.

— Perfettamente, signor Muller — rispose Giovanni — soltanto non mi chiedete di stringervi la mano.

— Sta bene, capitano Niel, e adesso, se me lo permettete, io dirò al ragazzo di portar qui i cavalli; bisogna partire se vogliamo arrivare ad Heidelberg stasera.

E s'inchinò, comprendendo che il suo carattere irruente lo aveva messo a rischio di compromettere il successo de' suoi disegni.

— Sia maledetto costui — disse fra sè — egli è proprio quel che si chiama un gentiluomo inglese. E' stato un atto coraggioso per parte sua il rifiutare di stringermi la mano ad onta che si trovasse in mio potere.

— Giovanni — disse Jess, appena la porta si fu richiusa — ho paura di quest'uomo. Se avessi saputo ch'egli ci entrava per qualche cosa nel salvacondotto, non l'avrei accettato. Vidi la firma che mi era conosciuta e per questo accettai. Oh, caro Giovanni, come vorrei che fossimo rimasti a Pretoria!

— Ai mali senza rimedio, bisogna rassegnarsi, disse Giovanni; la sola cosa da farsi è di trarne il miglior partito e cavarsela come si può. Può essere che vada bene, ma egli mi ha in uggia come il veleno. Credo che sia per causa di Bessie.

Sì, è questo — disse Jess — egli è innamorato pazzo di Bessie, o almeno lo era.

Il seguito in quarta pagina.

Progetto di ponte in ferro sul fiume Calore alla progressiva 37 + 804 del tronco Paternopoli-Sant'Angelo, nella Avellino-Rocchetta-Melfi. Il ponte ha la luce di m. 40.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti per il consolidamento del manufatto al chilm. 111 + 432, della Eboli Metaponto.

Conto della spesa di L. 9000 per lavori eseguiti per ristabilire l'esercizio della tratta fra le progressive 58 + 498 — 58 + 545, della Genova-Ventimiglia, interrotta in seguito a frana.

Preventivo di L. 8,450 per provvedere all'impianto di una comunicazione tra il binario di accesso al recinto chiuso della stazione di Ponte Parodi e quello rasentante a monte il capannone C, nella stazione marittima di Genova;

Id. di L. 32,500 per eseguire la trasformazione delle sponde del ponte Parodi per l'impianto di grandi idrodinamiche di tipo elevato ad aumentare la potenzialità del ponte stesso per lo scarico di granaglie e loro carico sui vagoni ferroviarii (stazione marittima di Genova);

Contratto colla Società Anonima delle tramvie Milano-Bergamo-Cremona per la concessione dell'impianto di un binario di trasbordo sul viale di accesso alla stazione di Rogoredo, nella linea di circonvallazione di Milano;

Id. id. colla Ditta Beluffi Luigi di Canneto sull'Oglio, per la esecuzione dei lavori di imboschimento di una parte della costa franosa fra Grassano e Grottole, nella linea da Eboli a Metaponto, e precisamente fra i chilometri 214+895 e 215+297.

Note bibliografiche

La vita italiana nel rinascimento (Milano, Treves) — Fu veramente una bella idea quella dei signori di Firenze che tre anni fa iniziarono un corso di letture sulla vita italiana in tutti i tempi. Quelle letture che fecero furore davanti ad un pubblico colto ed elegante, che furono gustate dalle signore e dalle signorine, trovarono un favore ancor più grande presso il pubblico leggente. Raccolte in volumi, palesarono il pregio rarissimo della varietà nell'unità; e gli scrittori più eruditi del nostro paese vinsero la prova, ancora più difficile, d'essere piacevoli espositori della storia civile, letteraria ed artistica, ad uso *des gens du monde*.

La prima serie fu dedicata agli Albori della Vita italiana.

La seconda serie fu dedicata al secolo d'oro, al Trecento.

Ora ecco la terza serie che presenta l'epoca più pittoresca e più brillante della vita italiana. Ne abbiamo sott'occhio due parti: la prima parte dedicata alla storia comprende quattro superbe conferenze di Ernesto Masi (Lorenzo il Magnifico), di Giuseppe Giacosa (la vita privata nei Castelli), di Guido Biagi (la vita privata dei Fiorentini), di Isidoro Del Lungo (la donna fiorentina nel Rinascimento e negli ultimi tempi della libertà). Sono quadri che fanno rivivere que' tempi e que' personaggi.

La seconda parte scorre il campo della letteratura. Il Savonarola, il Poliziano, il Bojardo, sono le figure tipiche che vengono presentate da Felice Tocco, da Guido Mazzoni, da Pio Rajna; mentre Enrico Nencioni discorre della lirica. Per l'arte, che formerà la terza ed ultima parte, Diego Martelli s'è attribuita la pittura, Vernon Lee la scultura, P. Molmenti l'arte veneziana, e il Panzacchi ha una monografia su Leonardo da Vinci.

Basta accennare ai soggetti e ai maestri da cui sono trattati, per richiamare l'attenzione di quanti amano le buone letture.

Ricordi lirici di G. Marradi, con proemio di Enrico Panzacchi. Un volume della « Biblioteca Bijou » (Milano, Treves). — « Amore spira » da un capo all'altro di questi versi. Sono stupendi pezzi di lirica, ove alla forza ed elevatezza del contenuto corrisponde la purezza castigata e melodiosa della linea.

Questo nuovo volume che segue i *Nuovi canti* dello stesso autore, deve piacere a un numero di lettori e di lettrici ancor più largo e più vario. Giacchè vi trovi, come scrive il Panzacchi nel suo proemio, i ricordi e le fantasie giovanili del poeta, che rispecchiano tutta la parte più viva della sua vita interiore: i ricordi d'amore che si alternano con quelli della sua morta sorella, e le fantasie malinconiche o liete che gli andò ispirando fin dalla sua giovinezza la contemplazione amorosa della natura. Qualche volta vibra in questi versi la corda civile e sociale, come nella canzone al Guerrazzi e nelle tragedie della steppa, della pampa, della foresta.

Fiamme, di E. Werner (Milano, Treves). — L'autrice dell'*Eroe della penna* è popolarissima anche in Italia; ed ogni suo nuovo romanzo è un successo.

Fiamme può dirsi un capo d'opera. La novità dell'argomento, la forza delle passioni, la varietà delle scene, i contrasti di caratteri, ne fanno un romanzo eminentemente drammatico e commovente. E nella sua verità, ha il pregio di essere onesto, sicchè può aver accesso in tutte le famiglie; il che non è piccola raccomandazione ai nostri giorni. Aggiungiamo che la signorina Donti ne ha fatto una traduzione assai ben riuscita, col permesso dell'autrice.

Il paese delle sterline, di Achille Tanfani. — Milano, Treves.

E' una piacevolissima descrizione di Londra, in tutte le sue parti, fatta da un viaggiatore curioso e originale, che ha voluto vedere tutto coi propri occhi.

Contiene notizie nuove e interessanti, narrate in modo completo ed attraente.

Bullettino dell'Istituto storico italiano. — Roma, tip. del Senato.

E' uscito or ora il N. 13 di questa importante pubblicazione storica, in cui veggono la luce gli studi preparatori alle edizioni critiche delle *Fonti storiche*, le quali promuove e incoraggia l'Istituto. Precedono i verbali dell'adunanza plenaria del 17 e 18 dicembre, preseduta dal sen. Tabarrini: da essi apprendiamo il numero delle pubblicazioni fatte recentemente e di quelle in corso. Seguono due interessanti contributi, l'uno del prof. Monticolo all'edizione dei *Capitoli antichissimi delle Arti veneziane* (1219-1330), l'altro del signor Tenneroni all'edizione della Cronica del Villani, impresa questa assai degna ed italiana, affidata al compianto dottor Vittorio Jonni. Si chiude il volume, nitidamente stampato, con un bello studio del prof. Merkel, su tre *Corredi milanesi del quattrocento*, dove si spiegano, con criteri scientifici, vari vocaboli fino ad ora ignorati, e si fanno utili raffronti con numerosi altri corredi; onde se ne avvantaggia la nostra storia del costume, da noi certamente assai poco coltivata.

Rivista critica e bibliografica della letteratura dantesca — Roma, marzo 1893 — Destinato con lodevolissimo intento alla critica e bibliografia dantesca, contiene, anche questo numero delle erudite ed assai accurate recensioni, nonchè varie notizie interessanti le numerose schiere internazionali di Dantofili. Notevole un articolo dell'egregio prof. M. Pelaez sull'opera di Gius. Castelli: *La vita e le opere di Cecco d'Ascoli*. Col presente numero cessa questo pregiato periodico, essendone stato chiamato il valente direttore, sig. G. L. Passerini, alla direzione del nuovo grande *Giornale Dantesco*, che si pubblicherà in breve dalla casa L. S. Olschki. Al nuovo periodico per gli studi danteschi, auguriamo quell'incoraggiamento del quale a noi sembra degnissimo.

Prontuario amministrativo — Repertorio generale di giurisprudenza amministrativa, compilato sul Manuale degli amministratori comunali e provinciali del comm. Carlo Astengo, per cura di Venceslao Carrescia — Napoli 1893 — 2 vol.

E' una pubblicazione di grandissima utilità pratica. In due volumi compatti ma corretti, è data in forma succinta, ma completa, notizia di tutte le leggi, decreti, circolari, pareri, decisioni che da tanti anni, cioè dal 1862 in qua, hanno costituita la nostra legislazione e la nostra giurisprudenza amministrativa. Sono nel primo volume 11466 e nel secondo 9710 numeri classificati in ordine alfabetico sotto le voci prescelte con grande esperienza dell'argomento.

Il lavoro del Carrescia può considerarsi ormai come sussidio indispensabile di tutti i capi degli uffici amministrativi, di tutti i giuristi pratici, di tutti coloro che vogliono evitare errori od omissioni, facilissime in mezzo a così enorme numero di disposizioni e di interpretazioni.

L'azione penale nei fallimenti, di Antonio Gismondi — Trevi, G. Fratini editore.

Signorine moderne — Romanzo di Matteo Natella — Ferrara, tip. Bresciani.

Nozze d'argento delle LL. MM. Umberto I e Margherita di Savoia — E' un altro splendido numero unico illustrato, che nella fausta ricorrenza, è stato pubblicato dal bravo editore Feliciano Campitelli di Foligno. Nel testo vi sono pregievoli scritti di distinti autori e autografi anche più preziosi di uomini politici, quali Cavallotto e Bonghi.

La Grande Encyclopédie — Colla dispensa 421 è cominciata la pubblicazione di una estesa monografia sulla Francia; la parte della geografia fisica è scritta dal Levasseur; quella della geologia da Velain; l'antropologia da Zaborowski ecc. Ogni dispensa 1 lira. Un numero di saggio gratis. H. Lamirault e C., 61, via di Rennes, Parigi.

Edizioni Perino — Sono uscite le prime due dispense del nuovo libro illustrato redatto dalla geniale scrittrice Emma Perodi per i ragazzi d'Italia. E' un libro istruttivo e dilettevole assai, che non mancherà d'avere un successo molto lusinghiero.

— Dalle « Commedie scelte di C. Goldoni » è uscito il 96° volumetto a cent. 15 contenente *L'Incognito*.

— E' puro uscito il 98° della fortunata « Biblioteca Diamante » contenente *Ser Agresto da Ficaruolo*, di Annibal Caro. Si vende come tutti gli altri a cent. 20.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A New-York i grani rossi d'inverno sono saliti a doll. 0,80 1[4; il granturco a 0,52 3[8 e le farine extra state andate fino a doll. 2,90 al barile. Anche a Chicago grani e granturchi in rialzo e a S. Francisco i California N. 1 saliti a doll. 1,30 al quint. fr. bordo.

In Francia sopra 300 mercati 52 furono in aumento e 2 soltanto in ribasso. A Parigi i grani pronti fr. 21,40 e per luglio-agosto fr. 22,40.

A Livorno i grani maremmani da L. 23 a 25 al quint.; a Bologna i grani fino a 23,50 e i granturchi da 14 a 15; a Verona i grani da L. 21,25 a 22,75 e il riso da 29,50 a 36; a Milano i grani da 21,75 a 23; la segale da 15,50 a 17; l'avena da 17,50 a 15 e il riso da 29 a 37,55; a Torino i grani di Piemonte da 22,25 a 23; i granturchi da 15,25 a 17,25 e la segale da 16,50 a 17; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 16 a 17,75 e a Napoli i grani bianchi interno a 25,50.

Vini.

A Bagheria e a Misilmeri i vini bianchi da lire 80 a 85 per botte di 412 litri, e i neri da 60 a 65. — A Partinico i vini di buona qualità da L. 102 a 107. — A Castellamare del Golfo i neri a lire 50 per botte di 408 litri e i bianchi da L. 60 a 70. — A Riposto da L. 8 a 13 per carico di 68 litri alla proprietà.

A Mazzara i bianchi L. 22 all'ettolitro e i rossi e neri da 16 a 17. — A Barletta da L. 12 a 30 all'ettol. — A Bari i bianchi da L. 14.30 a 17,50 e i rossi da taglio da 3,60 a 11,50. — A Brindisi diverse vendite da L. 17 a 18. — A Lecce da lire 13 a 15.

A Napoli i Pantelleria da L. 13 a 15; gli Stromboli da 20 a 26 e i Malvasia da 80 a 85 consegna a bordo. — In Arezzo i bianchi a L. 18 e i rossi da 16 a 24. — A Livorno i toscani in calma con tendenza al ribasso; i Pisa da 11 a 14 al quint. sul posto; gli Empoli da 20 a 23; i Firenze da 21 a 25; i Maremma da 12 a 18 ed i Siena da lire 20 a 24.

A Genova i Sicilia da L. 15 a 23; i Calabria da 13 a 23; i Sardegna bianchi da 20 a 11; detti rossi da 20 a 22 e i Napoli da 18 a 24. — A Torino: Barbera da L. 54 a 56 e gli uvaggio da 39 a 45 dazio compreso. — A Casalmonferrato i vini comuni del 1891 da L. 16 a 20; quelli del 1892 da 24 a 28 e i scelti, barbera e grignolino da 36 a 44 in campagna.

A Bologna da L. 12 a 30.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 offerti da L. 232 a 233 al quint.: di vino da 220 a 236; di vinaccia da 215 a 222; di Ungheria a 241 e acquavite di Piemonte da 104 a 110.

A Napoli gli spiriti di vino da L. 220 a 230 a seconda del grado, di vinaccie a 230.

Sete.

A Milano le operazioni per il consumo interno assai scarse e affatto nulle per l'America. Le greggie 9[10 di 1° e 2° ord. da L. 72 a 69, gli organzini 17[19 a L. 85 e le trame a 2 capi di 2° ord. 24[26 da L. 67 a 68.

A Torino molta incertezza.

A Lione gli affari per i bisogni del consumo si mantennero correnti senza notevoli variazioni nei prezzi. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di 2° ord. 11[13 a fr. 7 e organzini extra 15[17 a fr. 95.

Canapa.

A Bologna la canapa ottiene prezzi che contentano e compensano variando da L. 66 a 90 al quint, per le canape greggie a seconda del merito, da L. 58 a 64 per gli scarti e da L. 53 a 52 per le stoppe greggie.

A Ferrara la canapa buona di Cento da L. 81,15 a 84 al quint. e la nostrale ferrarese da L. 78,25 a 82,95.

Olj d'oliva.

A Genova si venderono da 1200 quintali di olii a L. 102 a 120 al quintale per Bari, 104 a 120 per Romagna, 104 a 125 per Riviera ponente, 118 a 125 per Sardegna e 86 a 88 per le qualità da ardere.

A Firenze e nelle altre piazze toscane da L. 110 a 150 e a Bari da 95 a 145.

Bestiami.

A Bologna i bovi da macello venduti da L. 112 a 127 al quintale morto e i vitelli di latte a peso vivo da 80 a 85.

A Milano i bovi grassi da L. 115 a 130 al quintale morto, i vitelli maturi in rialzo da 120 a 160, i vitelli immaturi a peso vivo da 45 a 55 e i maiali magri a peso vivo da 100 a 110 e a Ferrara i bovi da lavoro da 550 a 800 al paio, i manzi da 450 a 600 e i vitelli di due anni da 800 a 450.

Agrumi.

A Catania gli affari vanno bene per gli aranci che sono quasi terminati, non così per i limoni che sono nel più completo abbandono.

Gli aranci si vendono da L. 6 a 9 per cassa di 25[25 e i limoni da 3,50 a 4,50 e a Genova i limoni da 4 a 5 per cassa.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero di grazia e giustizia. — Moretti cav. Cesare arch. di 1ª cl. è nom. capo degli uffici d'ord. — Martire Raffaele id., Russi Gius. uff. d'ord., Laliscia Curzio id. sono prom. di classe.

Magistratura — *Preture* — Sono tramutati i seguenti pretori:

Nicola D'Agostino da Calanna a Cosenza, Antonio Caristo da Squillace a Gerace, Vincenzo degli Uberti da Feroleto Antico a Squillace, Andrea Princi da Caulonia a S. Giovanni in Fiore, Francesco Colpi da Grimaldi a Campagna, Alessandro Covin da Cesena a Lugo, Pietro Dallamano da Lugo a Cesena, Vittorio Fantoni da S. Nazzaro dei Burgondi a Tavattarello, Vincenzo Toschi da Colorno al 2° mand. di Parma, L. D. Merlo da Triora a Millesimo, Marco De Sciora da Millesimo a Triora, Ciro Taschieri da Grosseto a Chiavenna, Antonio Grassi da Orbetello a Grosseto, Pietro Coradeschi da Gavorano ad Orbetello, Antonio Pizzini da Chiavenna a Binasco.

— I seguenti pretori già titolari di preture soppresse sono richiamati in servizio:

Giovanni Bocchia da S. Pancrazio Parmense a Colorno, Edoardo Soluisari da Neopoli a S. Nazzaro dei Burgondi, Francesco Civitelli da Cervaro a Vico del Gargano, Domenico Calamussi da Dalicceto a Scigliano, Benedetto Dorigo da Alessano a Casoli, Ugo Di Collaredo da Loreo a Bovegno, Francesco Bigi da Mulazzo a Gavorano.

Donadio Carmine pretore di Pietramelara è collocato a riposo.

Angelo Guastalla pret. di Afilo è collocato in aspettativa.

— *Vice pretori* — Sono tramutati:

Silvio Gattamelata dal 1° mand. di Brescia a Bovegno, Aristide Torri dal 2° di Bergamo a Zogno.

Gregorio Rossi da Boscotrecase è nominato pretore a Vittoria.

Francesco Conildi da Squillace è destinato uditore alla proc. del Re a Roma, Marcello Morabito da Serra S. Bruno id. a Napoli.

Sono accettate le dimissioni di Michelangelo Triolo vice pret. a Marineo e di Camillo Franco id. del mand. di Vicenza.

— I seguenti, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori pel triennio 1892-94:

Mariano Di Giorgio a Castellammare del Golfo, A. M. Salomone a Biancavilla, Ferdinando Torniamenti ad Arcisate, Giuseppe Torchiana a Fosdinovo, Giuseppe Mosconi al 1. mand. di Spezia, Ambrogio Navone ad Albenga, Federico Martini a Cecina.

Uditori giudiziari. — I seguenti uditori sono destinati a Torino:

C. W. Caffarel alla proc. del Re del trib., Casare Burzio, Eugenio Croce, Carlo Bellocchio al trib., V. A. Busca, E. E. Dionisotti, G. Lastrucci alla proc. gen. d'appello, Catimo Giuseppe id. a Messina, Orazio Rotturini alla proc. del Re del trib. di Brescia.

Sono destinati a Napoli:

Alfonso Carpenito, Luigi Guarini, Modestino Giovagnoni, Raffaele Acquaviva, Gaetano d'Amolio, Filippo Montefusco, Adolfo Mazza, Vincenzo Jannelli, Ferdinando Alessandri e Pasquale Apuzzi alla Corte d'appello; Nicola Coviello alla Cassazione; Ettore Piscicelli, Andrea Sailuce, Ferone F. S., Ercole Bozzari, Achille Nacci, Vincenzo Tortora, Giovanni Monaco, Giovanni d'Attino, Nicola Messina, Antonio Spremolla, Francesco Fata, Leonardo Marone, al trib. ed alla proc. del Re, presso il trib.

Sono destinati: Federico Pellegrino al trib. di Avellino, Salvatore Conforti a S. M. Capua Vetere, A. M. Petrone a Macerata.

Ministero dell'interno — *Pubblica sicurezza.* — Monti cav. Agostino, ispettore, è collocato a riposo — Stefano Baldacconi, delegato, destituito per peculato e condannato a 11 mesi di reclusione — Mola Giuseppe id. quarta classe destituito per cattiva condotta — Guargiena Giovanni (Messina) e Coletti Michele collocati a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sulmona, 20, (p. s.) — Ieri morì nell'età di 70 anni, il barone Domenico Tabassi, una delle persone più colte di Sulmona. Era stato parecchi anni amministratore della pia istituzione dell'Annunziata; parecchie volte sindaco della città; e da quando fu istituito fino ad ora, presidente del Comizio agrario. E in tutti e tre questi posti, dove fu chiamato dalla fiducia dei cittadini e del Governo, ha lasciato un'orma incancellabile di oculatezza e valentia amministrativa non comune.

Quest'oggi, alle quattro precise, è stato accompagnato all'ultima dimora da un numeroso corteo.

Ha pronunziato, in lode dell'egregio uomo, inaspettatamente rapito all'affetto de' suoi concittadini, brevi e sentite parole l'avv. Giovanni Pansa.

Pesaro, 21, ore 12.10. — Il Consiglio comunale deliberò di nominare una Commissione artistica per giudicare e scegliere i bozzetti presentati da Ximenes, Cartocceti e Benini, per il monumento a Terenzio Mamiani.

I tre artisti furono quelli stessi che rimasero in gara per il monumento a Mamiani eretto testè a Roma.

Cagliari, 21, ore 14.20. — Stamane in piazza d'armi fu aperta la gara provinciale di tiro a segno, che durerà qualche giorno.

Parlarono, applauditissimi, il prefetto comm. Bacco, il sindaco Baccaredda, Vivanet per il Consiglio provinciale, e i presidenti della Società di tiro a segno di Cagliari, Iglesias, Siliqua e Santo Antioco.

Aprirono la gara Vivanet, Baccaredda e il generale Chiappirone.

La gara prosegue animatissima.

Napoli, 21, ore 18,25 — Oggi ha avuto luogo la commovente cerimonia della inaugurazione di un ricordo nazionale ad Agostino Casini, all'ospedale degli Incurabili.

In mezzo alla lapide è scolpita la testa del valoroso chirurgo.

Alla cerimonia era rappresentato il municipio ed assistevano molti medici ed invitati. Altri avevano mandati telegrammi di adesione.

L'ispettore scolastico Stocchi pronunziò un bel discorso commemorativo.

Lo scultore Jerace, autore del monumento, fu molto festeggiato.

Teatri ed Arte

Lirica — Leggiamo nel *Temps*: « Abbiamo detto che, dietro proposta dell'Istituto, il compositore Giulio Lefebvre era stato designato per scrivere l'opera, che, ai termini del suo capitolato, l'Opéra deve rappresentare ogni due anni.

I signori Bertrand e Gailhard hanno ora scelto il libretto, che è del signor Carlo Lemou, autore del *Jean Dacier*; esso ha per titolo *Djelma* e l'azione si svolge nell'India. »

— Al teatro Bellini di Palermo la geniale e caratteristica operetta del maestro G. Mascetti: *Il marchese del Grillo*, ha riportato un invidiabile e grande successo.

— La regia scuola di musica di Wurzburgo, in Baviera, ha eseguito egregiamente il *Requiem* di Berlioz malgrado le grandi difficoltà tecniche che offre questa grandiosa composizione.

Concerti — In occasione della Fiera mondiale di Chicago, il maestro Villiers Stanford ha messo in musica l'ode di Swinburne, *East to West* e l'ha fatta eseguire con successo dalla Società corale di Londra, insieme all'oratorio *Elyah* di Mendelssohn.

— La Società corale russa, diretta dalla brava cantante Nadina Slaviansky ha dato, con grande successo, dei concerti a Praga e sta facendo ora un viaggio artistico in Boemia e Moravia; in ottobre incomincierà un grande viaggio artistico per la Finlandia, Danimarca, Svezia e Norvegia, Olanda, Belgio e Francia.

Arte. — In una recente vendita all'asta a Londra, il « Ritratto di Lady Carolina Price » di Sir Joshua Reynholds, fu aggiudicato per lire sterline 3885, e il « Ritratto di Lady Carr » di Gainsborough, per 1249 lire sterline e 10 scellini.

— Lo scultore Alessandro Falgonière ha terminato la statua del fu Giulio Grévy, la cui inaugurazione avrà luogo probabilmente a Dôle oggi 22.

Varie. — Il pittore Angeli è partito da Vienna per Londra, chiamatovi dalla Regina Vittoria, per eseguire il ritratto della principessa May di Teck, promessa sposa del duca di York.

— La compositrice di musica signora Ingeborg von Brousart, ha terminato una marcia, intitolata *Kaiser-Wilhelm-Marsch*, che verrà eseguita alla inaugurazione solenne nella sezione femminile tedesca all'Esposizione mondiale di Chicago.

— Al Casino di Parigi fanno furore tre sorelle inglesi, le *Misses Levey*; non sono belle, ma sono molto originali, di una statura gigantesca, ma molto sottili, con un volto piacente; cantano delle canzoni inglesi, che la maggior parte del pubblico non capisce.

Altra particolarità: sono nipoti del famoso Paganini!

— Il baritono Soulacroix è stato scritturato, al teatro della Gaîté a Parigi, in ragione di 100,000 lire per ogni stagione di sette mesi!

Il "Falstaff" a Vienna

(S) **Vienna**, 21 — Ebbe luogo la rappresentazione del *Falstaff* di Verdi.

L'opera fu unanimemente e vivamente applaudita, specie nel secondo atto.

Vi assistevano l'arciduchessa Stefania e gli arciduchi Luigi Vittorio, Guglielmo ed Eugenio e tutto il personale dell'Ambasciata italiana.

Il maestro Mascheroni fu accolto con calorosi applausi quando prese la direzione dell'orchestra.

Il concorso internazionale

PER LA GRANDE STAZIONE DI BUCAREST

Completiamo il nostro telegramma particolare ricevuto da Vienna sull'esito del concorso internazionale per la grande stazione di Bucarest.

Sopra 38 progetti presentati, alla prima votazione furono esclusi 22. Sopra i 16 rimasti, furono ritenuti meritevoli, dei tre premi stanziati dal programma, i seguenti:

1° premio, al motto *Lumina*, dei signori L. Blanc, A. Marcel (architetti francesi).

2° premio, al motto *Munca si Nadesde*, del signor L. Forge (architetto della Compagnia Fives, francese).

3° premio, al motto *Trajanus Optimus*, autore cav. prof. Giulio Magni (architetto romano) — Collaboratore nel concetto cav. Gustavo Parsi (romano).

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 22 Maggio 1893 — S. Eusebio P. Q.

Leva il sole alle ore 4,35 m. — Tramonta alle 7,18 s.
Leva la luna alle ore 11,11 m. — Tramonta alle 0,57 m.

BOLLETTINO METEORICO

21 maggio 1893.

Europa pressione alquanto bassa Isole Brittaniche e Francia occidentale, elevata Russia media, leggera depressione Ungheria. Ebridi 759; Mosca 771.

Italia 24 ore: barometro disceso Sud, stazionario altrove; alcuni temporali con pioggia Nord, pioggie leggere Marche Umbria; venti qua là freschi terzo quadrante continente; temperatura poco cambiata.

Stamani cielo sereno Toscana, Romagna, nuvoloso coperto altrove; venti deboli meridionali; barometro 760 a 762 Nord e Sardegna, 763 basso Tirreno e Calabria.

Mare mosso Livorno, Civitavecchia.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente terzo quadrante; cielo vario con qualche temporale pioggia Italia superiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico Industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa Doria Pamphilj, la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50).

la Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 3 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 2 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom

STATO CIVILE

MATRIMONI del 17 MAGGIO

Salvi Fulvio, chiavaro, con Negri Anna
Tognazzini Giovanni, arrotino, con De Mei Emilia
Foschi Ferdinando, fattorino, con Leonardi Marianna

MATRIMONI del 18 MAGGIO

Franceschini Oreste, pasticciere, con Orselli Eleonora
Jacometti Costantino, fornaciaio, con Broccoli Fermina
Scotti Arturo, impiegato, con Pizzabiocca Maria
Cecola Vincenzo, cap. medico, con Borelli Ida
Gaglier Guido, ispett. P. S., con Arena Amalia
Giordani Pasquale, cameriere, con Rickila Maria
Cruciani Luigi, barbiere, con Tosoni Beatrice
De Marinis Vito, macchinista, con Paradisi Assunta
Vernini Pietro, portiere, con Giovannoni Claudia
Di Reto Luigi, portiere, con di Carlo Filomena
Riva Agostino, ginnastico, con Pianetti Giuseppa
Ponziani Cesare, falegname, con D'Isa Vittoria
Marcazzi Anselmo, vetturino, con Pervitali Virginia
Scarpari Giuseppe, negoziante, con Censi Luisa
Fascetti Valentino, orzarolo, con Ferri M. Angelica.

SCIARADA.

Or che sei *primo* creditore irato
Godo al vedere il *tutto* che ti fanno
Altro mai non dirò che ne sia stato
Il destin che ti colse col malanno.

Spiegazione della Monoverbo di ieri:
IN-D-ARNO

SPORT

LE CORSE A SAN SIRO.

(N) **Milano**, 21, ore 16,20. — Nonostante il cattivo tempo (la pioggia cominciata a mezzanotte e poi cessata, è ripresa al momento della partenza degli equipaggi) il *turf* a San Siro è popolato, anche nel prato più delle giornate precedenti.

Il *pesage* e le tribune sono gremite e rigurgitanti di signore.

Sono presenti le LL. AA. RR. i duchi di Aosta e degli Abruzzi e quasi tutti i proprietari di scuderie e gli allevatori.

Il principe Emanuele Filiberto si intrattenne col conte di Clermont Tonnerre.

Eccovi i risultati delle corse:

Premio del Totalizzatore (corsa a vendere) di Lire 2000, distanza metri 1000 circa: prima *Lesbia*, quotata 8, di Sir Rholand; secondo *Olmo*, 3[5, del marchese Birago; terzo *Beggar My Neighbour*, 12, di Teodorico Cacace; quarto *Floridor*, 8, del barone Bordonaro; quinta *Elba*, 5, di Luigi Piezza.

Vengono poi messi all'incanto i cavalli *Lesbia* e *Pasqualino* di Sir Rholand. Quest'ultimo è acquistato dal barone Cantoni per 1100 lire.

Il totalizzatore di dieci paga 54.

Il sole fa capolino; le signore ne approfittano per fare sfoggio delle loro *toilettes*.

Ore 17,10. Premio della Cagnola (*handicap*) di lire 2000, distanza metri 1800 circa. Primo *Bonnie Dundee* (quotato 3) della razza di Bisciglieto; seconda *Fragoletta* di Don Rodrigo; poi *Sparta* della razza di Sansalvà, *Enilda* (favorita) del duca di Marino, *Santarella* di Sir Rholand, *Sericano* di Calderoni — 50.

Premio Seveso di lire 5000, distanza metri 2300 circa: *Caméléon* (favorito) del conte di Clermont Tonnerre, montato da Lane, vince per due lunghezze; vengono poi *Guitare* del marchese Birago, *Eros* della razza di Sansalvà, *Frontino* di Calderoni, *Tupholme* del cav. Marsaglia — 20..

Ore 18,15. Grandissima animazione e molte scommesse per la quarta corsa (gran premio del Commercio di lire 50,000, delle quali lire 5000 al secondo, lire 3000 al terzo) distanza metri 3200 circa.

Partono: *Méléagre*, quotato 12, del marchese Birago, montato da Batsford; *Cabochon*, 4, del conte di Clermont Tonnerre, montato da Woodley; *Lowland*, 8, di Don Rodrigo, montato da Smith; *Punchinette*, 20, di Don Rodrigo, montato da Hemmings; *Jupon*, 11 1[2, di Ephrussi Maurizio, montato da Tom Lane; *Tigresse*, 6, di Ephrussi Michele, montata da Winkerley; *Arnaldo*, 5, del duca di Marino, montato da Wright; *The Cellarer*, 20, del cav. Marsaglia, montato da Chapman; *Ova*, 5, del cav. Marsaglia, montato da Peak; *Lucifer*, 10, di Sir Rholand, montato da Cranham.

I cavalli corrono con una rapidità infernale ed arrivano nell'ordine seguente: *Ova*, *Arnaldo*, *The Cellarer*, *Tigresse*.

La vittoria di *Ova*, cavallo italiano è accolta al *paddock* con applausi entusiastici al fantino Peak, al proprietario cav. Marsaglia e all'Italia.

Ore 18,45. — Il totalizzatore paga 148 per *Ova*.

Premio Magenta, di lire 2000, distanza metri 1000 circa.

Arrivano in quest'ordine: *Rinaldo* di Calderoni, *Opal II* di Sir Rholand, ambedue favoriti; *Villafranca* del marchese Birago, *Jole* del barone Bordonaro. — 28.

Ore 19,25. — Per la sesta corsa, premio Vizzola di lire 2000, corsa di siepi a vendere, distanza metri 2500 circa, partono sette cavalli.

Lissinore, montatore di *Lufra*, cade, riportando delle contusioni. Arrivano in quest'ordine: *Ethelred*, quotato 5, di Strigelli; *Andronica* di Benvenuto Barzilai; *Clodio* di Ch. Rook. — 154.

L'introito della giornata è stato di 55,000 lire, di cui 35,000 per biglietti, il resto per il totalizzatore.

Ritorno magnifico, dorato in principio dagli ultimi raggi del sole tramontante.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il giudizio di Salomone.

Dalla *Staatszeitung* di New-Orléans riproduciamo la storiella seguente lasciandone ad essa tutta la responsabilità.

Un ladro penetrò in una casa di quella città, facendo un foro nel muro abbastanza grande da permettergli di passarvi colla parte superiore del corpo.

In questa posizione alquanto incomoda rubò quanto gli era a portata di mano.

Arrestato poco dopo e fattogli il processo il suo avvocato sostenne splendidamente che soltanto la parte superiore dell'accusato era colpevole, mentre la metà inferiore dalla cintura in giù era affatto innocente.

Il giudice accogliendo ed approvando la tesi del difensore condannò la metà superiore del corpo dell'accusato ad un anno d'ergastolo, ed assolse completamente la metà inferiore riconosciuta innocente lasciando all'accusato stesso la scelta di farsi tagliare la parte del corpo innocente, oppure prendersela in prigione!

Per quanto americana... ci sembra un po' troppo grossa!

BELLE ARTI

Alla Esposizione Nazionale

X.

Per la pittura ad olio — parte preponderante e principalissima dell'Esposizione — siamo agli sgoccioli. Rimangono, è vero, tre sale, ma due di esse hanno un numero esiguo di lavori esposti; esiguità per altro compensata dall'eccezionale valore di talune cose delle più forti e più belle della Mostra. Nella ultima sala poi, si ripetono spesso e non sempre felicemente, nomi già noti, e quel che è peggio vi ha una farraggine di opere che sarebbero state più dignitosamente negli studi dei loro autori.

Entrando nella sala decima, ho la fortuna di fare la conoscenza nominale del misterioso *Tom*, che mi turbò i sonni nell'accidia incombente dell'ottava sala. Conoscenza gradita anche perchè si tratta di una signora che mi figuro graziosa, come la pittura della sua *Ultima neve* al 494. Brava la signora Morel Adelia.

Il 491 — *Alla fontana* — è un quadrettino, elegantissimo e pieno di buon gusto, di Luciano Nezzo. La figurina leggiadra della donna intenta a raccogliere la secchia dell'acqua, è disegnata con forte semplicità e colorita in una intonazione tranquilla, spirante poesia fresca e sana.

Il *cave canem*, di Federico Marzotta, è uno studio di testa di cane da guardia, riuscitissimo.

Italo Nunez Vais ha tre impressioni tunisine, leziose e tormentate nella tavolozza e non mi garbano le due tele 495 e 503 di Carlo Adolfo Barone.

Invece al 496 e al 502 troviamo due cicli di studi di Guglielmo Ciardi, il quale nella sala susseguente, al 511, come a completamento di questi, espone un altro ciclo di studi dal vero che resteranno, nel loro complesso, a dimostrare la coltura, l'ingegno e la tecnica meravigliosa del paesista insigne.

Questi studi sono minuscoli di proporzioni, ma insuperabili di genialità e di potenza pittorica. Ognuno di essi è un quadro. E tutti i diversi aspetti della natura, dal tramonto, al meriggio, all'alba; tutti i caratteri delle più opposte regioni, dalla laguna veneta ai laghi della Svizzera e alle insenature, alle conche delle valli lombarde, vi sono in essi rispecchiati con uguale gagliardia, con uguale somma perizia tecnica, con sovrana intensità di sentimento interpretativo. Rare volte ebbi occasione di ammirare, senza discutere, come dinanzi a questo fulgore di arte, opere moderne o recenti della pittura italiana.

E aver la pretesa di discutere, nella magra e scialba prosa di una cronaca improvvisata, l'opera complessa, matura di Guglielmo Ciardi sarebbe, più che temerità, mentecattaggine.

Altro valentissimo paesista al quale non occorrono certo presentazioni, è Lorenzo Delleani, il quale espone anch'egli, ai numeri 500 e 591 due cicli di studi di paese.

Il chiarissimo artista ha avuto l'onore di essere messo subito a confronto col Ciardi: onore che è anche pei migliori, quasi sempre una sfortuna, o nella ipotesi più ottimista, un pericolo.

Per il Delleani, la sfortuna non c'è stata: è rimasto soltanto il pericolo dell'immediato confronto. Non vince il fortissimo competitore, nè complessivamente lo uguaglia, però esce dalla prova, valorosamente, guadagnando sempre più nella stima e simpatia degli intelligenti. Il paesaggio del Delleani si distingue per la ricchezza del colore, per la trasparenza, per la poesia intima del sentimento, per la solidità dell'impostazione. Splendidi parecchi saggi di animali e bellissimi alcuni effetti di acqua.

Al 504 Leonardo Guidotti ha una *Sosta di caccia*, di eccellenti intenzioni.

Nell'undicesima sala, tolti gli studi su rammentati del Ciardi, nulla vi è che esca dal mediocre e dal piccino. Noto uno *Studio* — 509 — del Tafuri — il quale studio ha dei buoni riflessi di acqua. Cesare Bertolla ha un *Autunno* sentito e caratteristico e la signorina Vannutelli ritorna con un suo *Studio* accurato e carino.

Ed entriamo nell'ultima sala della pittura ad olio; la dodicesima.

Il 516 segna delle buone impressioni della *Cattedrale di Siena* della signora Carolina Higgins. *Vexilla regis prodeunt* è una processione di frati francescani di Emma Regis. Molta cura e molto amore nell'espressione delle teste.

Il 518 — *I funerali di S. Francesco* — quadro su legno di Paolo Bartolini, è l'opera per proporzioni e per composizione più notevole della sala. Il tema è tratto dalla vita del divino poverello di Assisi, dettata da S. Bonaventura. La salma di S. Francesco stesa sulla barella e portata processionalmente da moltitudine di popolo, di paggi, di uomini d'armi e di religiosi, è fatta sostare dinanzi al convento delle Clarisse, ove Santa Chiara esce colle sorelle a pregare sui resti mortali del Santo. Albeggia e di su i colli d'Assisi si diffonde la vaga e biancheggiante luce annunziatrice del giorno.

I ceri, le torchie del corteo, impallidiscono e tutta quella massa caratteristica e pittoresca negli eleganti costumi del tempo, si inginocchia o piega il capo devotamente innanzi il commovente e solenne spettacolo.

La composizione del Bartolini — già premiata a Palermo, ed ora ritoccata e in parte rifatta — potrà essere discussa a seconda dei metodi diversi e delle diverse tendenze artistiche, ma non cessa per questo di essere la concezione larga e serena di un gagliardo ingegno di artista. E mentre la pittura bamboleggia nei soggettini di genere o si perde nelle frenesie dell'impressione, o bizantineggia in resurrezioni sterili e paradossali un'opera come questa del Bartolini, nella quale i progressi della tecnica si integrano e si innestano sulle forme immortali della tradizione nostra, solleva l'animo e lo spirito. Non è pittura audace, o innovatrice questa del Bartolini; ma ciò non toglie nulla alla serietà, alla coscienziosa ricchezza di preparazione e alla sicurezza sperimentata e geniale dell'esecuzione.

La composizione è una bellezza di armonia, di raggruppamento, di sapiente disposizione.

I motivi pittorici sono tutti indovinati. Il disegno curato fino alla minuzia, fino alla pedanteria.

E la tavolozza è quieta, riposata, senza uno sforzo una stonatura o una ricerca banale d'effetto.

Forse il cristallo conferisce all'intonazione generale una soffusione di verdognolo che non deve avere; certo anche il quadro in questa sala non è in luce del tutto favorevole. Bellissima la riproduzione architettonica della facciata del convento, e di eleganza rara le pieghe degli abiti dei diversi personaggi. E poi da tutto il quadro spira un senso di religiosità sì alta, sì pura che vivifica e direi spiritualizza la grande scena. Il pittore, al quale solo il lavoro di preparazione deve essere costato studi di ricostruzione da certosino, ha capito e sentito profondamente il suo soggetto.

Non è il funerale di S. Francesco, questo, nella sua nuda cerimonia lugubre, è l'adorazione del grande spirito che ha lasciato la terra per ritornare là d'onde era venuto: alle sorgenti dell'essere. Per ciò, per la casta poesia del soggetto e per la generalità della composizione e per la preziosa eleganza della forma, l'opera del Bartolini è non solo delle più belle dell'Esposizione attuale, ma bensì delle più pregevoli apparse in questi ultimi anni.

In seguito noto degli studi di animali, fiori, frutta, della signora Ermiuia De Sanctis; e uno splendido *penzolo* d'uva di Luigi Monteverde. Evidenti fino all'illusione del vero le *Anitre selvatiche* dello Szoldatics; squisitissimi come due quadretti fiamminghi i *Pesci* e gli *Uccelli* del Giannini v. Vitthè.

Il 529 è un saporoso studio di testa del Dall'Oca; il 530 un'altra stramberia del Teed Arturo, l'autore della *Rivista* della prima sala. Come in quella tela tutto è avvolto nella polvere tanto da non distinguere nulla, in questa *Chiesa di S. Francesco* in Assisi, tutto è avvolto nel fumo dell'incenso tra mezzo il quale appena s'intravede un *coso* infagottato a forma di campanello, che dovrebbe essere il vescovo in testa al Capitolo diocesano.

Angelo Delle Mura al 538, espone un bel paese fra *Maiori e Arnolfi*. C'è aria, carattere, sentimento.

E abbiamo tre lavori del De Albertis; un quadro, *L'appello* — 540 — e due *Bozzetti* 543-44. Il soggetto delle tre tele è formato da scene militari, genere prediletto dell'autore. Anche stavolta l'impressione e il carattere del motivo pittorico sono forti in tutte tre le opere: ed è sempre forte la tavolozza e francamente spedito il pennello. Però il De Albertis ha fatto molto meglio anche in occasioni recenti.

Intonato il paesaggio pugliese del Ruggero Lops; robusta impressione, sebbene non sufficientemente fusa nella tavolozza, la *Prossima volte* di Lodovico Cavaleri.

I *Costumi romani* di Agrippina Rosa sono studi di ottime intenzioni: belli o simpatici i quattro paesaggi dell'Attilio Pratella, fra i quali il migliore è l'*Impressione di vento*, al 552.

Francesco Paolo Michetti espone due quadretti: *Scena campestre* al 558 e *Strada campestre*, al 560.

Naturalmente il maestro ha creati due gioielli deliziosi; due piccoli capolavori. Il 560 ha tre pecore di una sovrana bellezza. Vi potrebbe mettere sotto senza scrupolo la firma il Palizzi.

Dello stesso Michetti è scadentissimo lo studio di testa al 561. L'illustre artista poteva risparmiarselo.

Alla cara nonna — 562 — è opera di Virginia Mariani. Due bambine recano fiori sulla tomba della nonna. Soggettino sentimentale trattato con una certa poesia simpatica.

Molto sentimento nel paesaggio — 563 — di Luigi Olivetti. Buono lo studio di testa dell'Anastasio al 565.

Il 566 — *Interno di S. Maria del Popolo* è un'accurato studio architettonico di Francesco Coleman.

Grazioso *Gli Ultimi*, di Francesco Bergamini.

Piacenti, simpatici, gustosissimi i quadrettini e le scenette infantili di Giuseppe Costantini. Bizzarre, temerarie pericolose, nella maniera e negli intendimenti, le impressioni meridionali del Brancaccio, un pittore d'ingegno che per volere essere originale e verista, snatura il carattere e le leggi dell'arte e del vero.

Buona la *Marina* di Edoardo Matania. Lodevole come macchia pittorica, *In valle Afrina*, impressione di Eugenio Spreafico.

Gli *studi* di Luigi Napoleone Gradi chiudono con una nota simpatica, la pittura ad olio.

E chiude anch'io le mie impressioni critiche su questa sezione, lusingandomi che la cura minuta e la diligenza da me posta nell'esame dei molti e notevoli lavori, non sia riuscita del tutto inutile al lettore e al visitatore dell'Esposizione.

Borelli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,3 — minimo: 13,6.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Consuntivo municipale. — La Ragioneria municipale ha quasi ultimato il bilancio consuntivo del 1892. Dai risultati ottenuti, si può già prevedere che il bilancio si chiuderà con oltre 225 mila lire d'avanzo.

I funerali del senatore Molescott — Ieri, alle 5 pom., ebbe luogo il trasporto funebre del senatore Molescott.

Il corteo mosse dalla casa del defunto in via Volturno, e per via Solferino e viale Castro Pretorio, si diresse al Campo Verano.

Precedeva un battaglione dell'11° fanteria con musica e bandiera.

Il carro era coperto di splendide corone, fra le quali notevoli quelle del Senato, della R. Università, della Direzione generale della sanità pubblica, dell'on. Bonghi, del Manicomio, del generale Marselli e dei vari istituti universitari. Altre due carrozze piene di corone seguivano il corteo.

Reggevano i cordoni, a destra: S. E. Farini, l'on. Martini, il prof. Pagliani ed il prof. Celli; a sinistra: il prof. Baccelli, il prof. Maurizi, il prof. Toscano ed il sig. Della Vedova, studente universitari.

Seguiva il carro uno stuolo numeroso di uomini politici (tra i quali Brin, Coseuz, Racchia, Finali, Cencelli, Cavalletto, Pierantoni, Cocco-Ortu, Calenda, Todaro ecc), di studenti e di amici del defunto.

Anche il figlio, ingegnere Alessandro, volle seguire il feretro.

Le associazioni universitarie intervennero con le rispettive bandiere.

A Campo Verano parlarono i professori Maurizi e Toscani.

Gli animali dell'«Inferno.» — Dell'*Inferno* dantesco, ben inteso, quale seppe concepire e figurare e cantare la mente altissima dell'Alighieri, ne ha parlato ieri Michele Lessona, con genialità di letterato e cultura di scienziato, al pubblico abbastanza numeroso, che suole intervenire alle conferenze del Collegio Romano.

I grandi poeti sono sempre stati grandi naturalisti, ha detto l'illustre professore, citando il Göthe, il Bojardo, l'Ariosto e Dante. E quando non hanno avuto conoscenza di cose naturali, quando non furono osservatori, mancarono di un grande elemento poetico e riuscirono manierati: così errò il Petrarca quando fece piangere dal vedovo usignolo la consorte; così falsi e poco veri sono i serpenti del Tasso.

Dante no. Osservatore per eccellenza, esperto di cose naturali, dotto come pochi al suo tempo, conobbe la vita e gli usi degli animali, e ne trasse comparazioni e immagini di rara bellezza ed efficacia. Nè solo li conobbe per diretta osservazione, ma per studio profondo delle opere di Aristotele: così, per esempio, è preso da Aristotele la perifrasi *Gli animali che svernano sul Nilo* per accennare alla gru.

La conferenza del senatore Lessona è stata ascoltata con molta attenzione, anche per parecchie nuove interpretazioni di passi controversi, studiati, esaminati, sconvolti, straziati dai commentatori. Notevoli specialmente le seguenti.

V'è una frase su cui tutti hanno voluto dir la loro, proponendo alterazione di virgole e di più, là dove Dante confronta l'avvicinarsi di Paolo e Francesca all'avanzarsi delle colombe *dal desio chiamate* che volano al nido *con l'ali aperte e ferme*. Bastava osservare, come fece Dante, che i colombi non muovono quasi per nulla le ali, per comprendere come, anche volando, queste possono restar *ferme*.

Inoltre il Lessona ha dimostato che l'Alighieri intuì i principi dell'embrionologia moderna, che fa risieder la vita, non nel cuore, bensì nel midollo spinale, là dove fa dire a Bertrano de Born che egli portava il proprio *cerebro lasso partito dal suo principio* che era nel corpo, cioè appunto dall'occipite, ove ha sede il midollo.

Così, per inciso, anche, il dotto conferenziere ha accennato ad un recente interprete che in *colui che fece il gran rifiuto* intende Pilato, che rifiutò giustizia a Gesù.

Pur troppo il tema era troppo ampio perchè potesse esser esaurito nel breve spazio di un'ora; quindi il Lessona ha dovuto fermarsi a considerare i soli primi canti della *Comedia*. E il pubblico, sempre attento, e che l'avrebbe ascoltato anche se egli avesse continuato a parlare per un'ora ancora, l'ha applaudito, anzi gli ha fatta una affettuosa dimostrazione.

Uditori giudiziari. — Lorenzo Giocoli è destinato alla Corte d'appello di Roma, Francesco Conidi e Achille Nicolais alla procura del Re presso il tribunale, Giovanni Contedda presso il tribunale civile e penale.

Processi bancari — Ieri mattina, essendo stato eseguito il versamento della cauzione di lire centomila richiesto dall'autorità giudiziaria, anche il barone Michele Lazzaroni è uscito dal carcere, coll'obbligo di prendere dimora in Palestrina, fino all'epoca della discussione del processo.

Amatori e cultori delle belle arti. — La Società degli amatori e cultori di belle arti, ieri mattina, ha fatto la solita annuale estrazione dei premi. I vincitori furono: 1° premio di L. 300 ministero dell'interno — 2°, 300, Ferrari Carlo — 3°, 400, Camera di Commercio — 4°, 400, Municipio di Roma — 5°, 500, S. M. il Re — 6°, 500, Kopf prof. Giuseppe — 7°, 600, Municipio di Roma — 8°, 800, Brancaccio Salvatore — 9°, 1000, Municipio di Roma — 10°, 1000, Pallottino Giovanni — 11°, 2000, esclusivo per la scultura, Costanzi cav. Domenico — 12°, 2000, esclusivo per la pittura, Cardon avv. Felice.

I signori vincitori hanno tempo cinque giorni per la scelta delle loro opere.

Concorso al Liceo Mamiani — Al Ministero della pubblica istruzione ha tenuta la prima adunanza la Commissione esaminatrice per la cattedra di lettere italiane nel R. Liceo Mamiani. I concorrenti sono una cinquantina. La Commissione è composta dei prof. Carducci, Mazzoni, Del Lungo, del provveditore agli studi cav. Bacci e del comm. Verde, preside del liceo Mamiani stesso.

Escursione. — Per iniziativa e cura della Sezione di Roma del Club Alpino Italiano, avrà luogo, dall'1 al 4 giugno, una escursione a Monte S. Angelo, a Tre Pizzi (m. 1444) a Sorrento, Amalfi e Salerno, e al Vesuvio (m. 1260). Si partirà da Roma la sera del 31 maggio alle 11,40. Chi vuol prender parte alla escursione deve iscriversi non più tardi del 26 corr. e prendere al Club i necessari accordi.

Banchetto — In una splendida villa di via Nomentana ebbe luogo, ieri, l'annuale banchetto della Società di mutuo soccorso de la disciolta guardia nazionale. Le tavole erano state imbandite lungo un viale, all'ombra di alberi secolari. Il presidente, cav. Enrico Annibaldi, i membri del Consiglio e gli invitati sedevano alla tavola d'onore. Durante il banchetto il nuovo concerto della Società, diretto dal maestro Antolicei, eseguì vari pezzi di musica, vivamente applauditi. Alle frutta il cav. Annibaldi portò un brindisi ai Sovrani e, dopo di lui, parlarono altri soci brindando tutti al benessere della Società.

Alle 5 venne dato ingresso alle famiglie dei soci e incominciarono i divertimenti delle corse e della tombola.

La bella festa si protrasse fino ad ora tarda.

A Villa Borghese — Lo spettacolo popolare di beneficenza che doveva aver luogo ieri a Villa Borghese, a causa del cattivo tempo, si dovette sospendere. I biglietti acquistati saranno valevoli per il giorno in cui sarà rimandato lo spettacolo.

Corse in Albano — Oggi, a mezzodì, in Albano avrà luogo una corsa di cavalli col fantino, con premio di L. 100 al primo vincitore e di L. 25 al secondo.

In Vaticano — Ieri mattina, il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi ad un centinaio di persone, la maggior parte delle quali straniere. Dopo la messa, il Papa ammise tutti al bacio della mano.

— Il Pontefice ricevette in udienza privata il cardinale Vaszary, primate d'Ungheria, e vari altri vescovi, che trovansi attualmente in Roma.

— I pellegrini ungheresi e quelli maltesi, ieri mattina ascoltarono la messa a S. Pietro.

Per l'Istituto degli orfani — Continuazione delle offerte per la fondazione di un Istituto per gli orfani degli operai colpiti da infortunio sul lavoro:

Lista precedente Lire **111,331,65.**

Colonia Italiana in Beiruth L. 309,90, Cav. Ing. Augusto Innocenti (Roma) 10, Società Previdenza Piemontesi, Liguri e Sardi (Roma) 15, Società ex-Bersaglieri Lamarmora 25, Scuole Italiane Goletta 9.85, 4° Regg. Artiglieria (Cremona) 45,70, Famigliari di don Giulio Torlonia (Duca di Ceri) 44,70, Mario Lizzani 0,40, Gennaro Amantea (Cosenza) 23, Divisione Militare Livorno 32,80, Municipio Calderara di Reno 100, Cittadini del Circondario d'Isernia 736,75, Società Operaia di Voberno (Brescia) 20, Cittadini di Giano (Umbria) 53,79, Istituto Geografico Militare (Firenze) 70, Municipio di Prato in Toscana 500, Cittadini di S. Quirico d'Orcia (Siena) 61,92, Id. Sorgà (Mantova) 26,10, Municipio di Solarolo 20, Cittadini di Cuneo e Circondario 1946,85, Id. Carunchio (Chieti) 182,50, Id. Ostra Vetere (Ancona) 134, Società Piccoli Commercianti (Roma) 11,65, R. Università Catania 46, Scuole del Comune di Stoppo (Cuneo) 2,15, Colonia Italiana di Lione 1562, Id. Corfù 223,10, Id. Galatz-Braila e Sulina 502, Colonia Italiana Pietroburgo 1500, Regnicoli residenti a Rovigno e Pola 440,09, Italiani residenti a Trebisonda, Harrasonda, Samsun e Erzerum 163,45, Direz. Compartimentale Telegrafi (Torino) 592,10, Cittadini di Civitavecchia 19,80, Società Operaia di Larino (Campobasso) 10, Eden Hôtel (Roma) 140,30, Cittadini di Sampierdarena 102,65, Scuola Tecnica Pareggiata (Amelia) 18,90, Provento del Torneo Storico di Villa Borghese 74,506, Cittadini di Alba (Cuneo) 231,20, Id. Abboretto Torre (id.) 7,30, Id. Barolo (id.) 67,50, Id. Cissione (id.) 21,20, Id. Cortemilia (id.) 20,30, Id. Camo (id.) 20, Id. Bergolo (id.) 6, Id. Cerretto Langhe (id.) 10,50, Id. Levice (id.) 12, Id. Diano d'Alba (id.) 21,55, Id. Montiallo Alba (id.) 3,05, Id. Novello (id.) 62, Id. Nango (id.) 95,75, Id. Priocca (id.) 43,70, Id. Pocopaglia (id.) 3,45, Id. Rocchetta Belbo (id.) 13,50, Id. S. Vittorio d'Alba (id.) 29, Id. Sommariva Bosco (id.) 20, Id. Serravalle Langhe (id.) 27, Id. Torre Bormida (id.) 10, Id. Roddino (id.) 8, Id. Cravanzana (id.) 3, Id. Alba 67,05.

Totale Lire **196,313,15.**

Renitente di leva. — Venne scovato in via degli Ernici e tratto in arresto, il bracciante Giovanni Casini di anni 23, di Pesaro, perchè renitente di leva.

Assassinio. — Fra Montini Domenico, di anni 23, da Pesaro, garzone-fornaio, in via Merulana 127, e i fratelli Spagnuoli Cesare, d'anni 22, e Giovanni, d'anni 19, da Camerino, pure garzoni-fornai in piazza Santa Maria Maggiore 17, vi era della vecchia ruggine. Erano anche corse delle minaccie. E ieri, purtroppo, queste minaccie ebbero un seguito tragico. Infatti, il Montini messosi in agguato nelle vicinanze di Santa Maria Maggiore, attese i fratelli Spagnuoli, contro i quali, appena comparvero, e dopo brevissimo scambio di parole, esplose cinque colpi di revolver, uccidendo Cesare e ferendo al braccio destro Giovanni. Ciò fatto, tentò darsi alla fuga, ma, inseguito il per il da un ufficiale del 70° e da un furiere dei bersaglieri, fu arrestato e consegnato alla polizia.

Curiosità punita — Mentre il Montini esplodeva i colpi di revolver contro i fratelli Spagnuoli, il ragazzo Cora Salvatore, di anni 5, nell'udire i colpi, si affacciò ad una loggia della sua abitazione in piazza S. Maria Maggiore; ma, essendosi spinto un po' troppo al di fuori, perdette l'equilibrio e cadde di sotto, riportando delle contusioni guaribili in 20 giorni.

Le furie della gelosia. — La lavandaia Giovannini Vittoria, vedova De Lellis, una bella donna che da poco tempo ha oltrepassato i 30 anni, nel pomeriggio di ieri, insieme ad alcune compagne e al muratore Rondoni Giovanni, si recò a Monteverde, fuori Porta Portese, a passare qualche ora allegramente.

Verso sera, la comitiva, nel maggior buon umore, si avviava verso la città, quando nelle vicinanze del ponte della ferrovia, s'incontrò con certo Colasanti Domenico, amante della Giovannini.

Costui, nel vedere la sua donna col Rondoni, ebbe dei sinistri sospetti e, in un impeto di gelosia, uscì in insolenze e minaccie.

Ne seguì una rissa. Il Rondoni prese le difese della Giovannini: gli animi s'infiammarono e si finì per metter mano ai coltelli.

Il Colasanti però non diede agli avversari neppure il tempo della difesa, chè slanciatosi contro di essi, colpiva la Giovannini e il Rondoni al ventre, quindi si dava alla fuga.

I feriti, raccolti dai compagni, sbalorditi alla improvvisa aggressione, venivano trasportati all'ospedale della Consolazione, dove si constatò che entrambi correvano pericolo della vita.

Tra marito e moglie. — Maria Giovannucci di anni 42, da Arsoli, e Paolo Santilli, dimoranti in via Natale del Grande, marito e moglie, vennero a lite.

Il Santilli, che deve essere calzolaio, ferì la moglie con un colpo di lesina alla mano sinistra. Due settimane di cura.

Che briccone! — In via S. Giovanni in Laterano veniva arrestato certo Maurizi Lorenzo di anni 16, romano, segatore di pietre, perchè, poco prima, all'Orto Botanico aveva destramente tolti gli orecchini alla bambina Jannozzi Carolina di anni 5, orecchini del valore di 16 lire, che là per là aveva venduti per 2 lire a certo De Giorgi.

Risse — Il bracciante Ascenzi Francesco, essendo in credito di lire 8, prestate ad un suo conoscente, si recò nell'abitazione di lui, in via Goffredo Mameli N. 17, per reclamarne il pagamento. Non l'avesse mai fatto! Per tutta risposta, si buscò una scarica di legnate, riportando delle contusioni sanabili in una settimana.

— In via del Boschetto, il muratore Masi Arcangelo, litigando con un ubbriaco, riceveva una coltellata al fianco sinistro.

Cadute. — Il facchino Cardelli Luigi 52, da Filotrano, nella stamperia Reale, a Porta S. Lorenzo, cadde da una tettoia alta quattro metri, fratturandosi la decima costola e riportando diverse altre contusioni. Più di un mese di cura.

Sorte pressochè uguale capitò, a Palo, al bracciante Tiberi Alessandro, di anni 29, il quale, ruzzolato da una scala di legno, ruppesi il braccio destro. Guarirà in 25 giorni.

Old England. — A generale richiesta oggi 22 e giorni seguenti avrà luogo la 3.a vendita degli articoli fine stagione e deteriorati. Vi saranno delle cose sorprendenti. Vi raccomandiamo le stoffe per i costumi e vestiti confezionati, maglieria, ecc.

Grande vendita d'oggetti antichi — Quest'oggi, alle ore 2 1{2 pom. precise ha luogo la prima vendita all'asta dell'importante raccolta d'oggetti d'arte antica nella sala di vendite: «Pio Marinangeli» in via della Mercede n. 11. La vendita proseguirà, sempre alla stessa ora, domani martedì e susseguenti mercoledì e giovedì corr. maggio, a norma del catalogo che si dispensa *gratis* nel locale suddetto.

Per pochi giorni. — Una notizia gradita alle nostre lettrici.

La ditta Niccoli e Trivelli, proprietaria dei noti negozi di novità al Corso Vittorio Emanuele 136-140 (presso S. Andrea della Valle) volendo procedere a una liquidazione sollecita per cessazione volontaria di commercio, ha incominciata la vendita di tutti i suoi articoli, di stoffe e novità per signore, d'estate e d'inverno, a prezzi così ridotti che in pochi giorni, crediamo, tutta la merce sarà esaurita.

Non bisogna perder tempo, guai a chi si lascia sfuggire una sì rara occasione.

Vendita questa mattina nell'antico stabilimento Lucchini, piazza Crociferi n. 11.

Il naftolio per pennellazione su qualunque dolore, contusione, infiammazione, ferite, difterite, calli dolenti, ecc., è della più grande efficacia antisettica, antiflogistica, antispasmodica: rimedio studiato dal dottor Gori di Roma, e tanto basta.

Piccola Cronaca di Roma

Togliamo dai giornali di Roma:

A chi si deve esser grati se Roma ha avuto una sì grande affluenza di forestieri, anco stranieri, e di tanti personaggi, e con ciò tanti milioni in danaro? Certamente la Santità di Leone XIII fu l'unica attrattiva. Ma la sua preziosa vita ripete la conservazione da un miracoloso depurativo del sangue che lo guarì da una grave malattia viscerale. — Dunque a questo sovrano rimedio, o meglio al suo inventore, si deve il merito dei grandi vantaggi che tutta Italia e Roma sopratutto ebbe per il fausto avvenimento delle feste Giubilari di S. S.; inutile che rammentiamo, perchè ognuno il sa, che il Depurativo adottato per più anni fu lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. G. Mazzolini di Roma, perciò raccomandiamo soltanto di star bene in guardia perchè le contraffazioni sono moltissime e tutte dannosissime. — Si esamini bene l'incartatura gialla che sia in filigrana e porti impressa la marca di fabbrica della bottiglia e come quella in rosso che ferma la incartatura medesima alla sommità della bottiglia stessa. — Presso l'inventore Dottor G. Mazzolini. — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole. Aggiungere lira 0,70 per affrancatura.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 3 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni. via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Il prof. cav. Alfredo Fortunati, oculista, riceve tutti i giorni non festivi, dalle 12 mer. alle 3 pom., in via Due Macelli, 60, p. 2°.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — In entrambe le rappresentazioni di ieri il pubblico dimostrò con applausi caldissimi e feste la sua completa simpatia ai bravi artisti della compagnia Costagnetta-Milzi.

Stasera prima rappresentazione della graziosa e geniale operetta: *La Feudataria*.

Valle — Pure iersera il Novelli ed il Leigheb — che divertirono, come sempre, immensamente — furono vivamente festeggiati.

Stasera undecima replica della spiritosissima pochade: *La Famiglia Pont-Biquet*.

Domani, *La vita del pensiero*, di Luigi Illica.

Quirino — Splendida conferma del mirabile successo riportato dall'operetta *In assenza di papà*, del maestro Eldemann, che viceversa poi non è che il maestro Albertoni di Venezia, allievo del Conservatorio di Bologna.

La bella musica piacque ancor più nei suoi spiccati pregi e l'esecuzione fu ottima, in specie da parte della simpatica e formosa Spinelli, una protagonista graziosissima e gentile.

Applauditi tutti, vari *bis* e stasera altra replica. Quanto prima *I briganti*, ed allo studio *Il Talismano d'oro*, nuovissima e grandiosa fiaba.

Metastasio — Le rappresentazioni con i quadri viventi, *movibili*, allegorici, e... ecc. si susseguono con crescente successo ed ogni sera il teatro è affollato di pubblico che vuol divertirsi ad ogni costo.

Stasera altra rappresentazione.

Manzoni — La compagnia equestre Magni esordì ieri felicemente: molto pubblico, molti applausi. Stasera variato spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *La feudataria*, ore 9.
Valle — *La famiglia Pont-Biquet* - ore 9.
Quirino — *In assenza di Papà* - ore 9.
Metastasio — *Quadri viventi* - ore 9.
Manzoni — Compagnia equestre — ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1{2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 10 del mese di Maggio 1893.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 84,299,927

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	55,955,460 05	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	57,378,852 67	Massa di Risp.	2,492,679 83
Anticipazioni	4,064,110 77	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni	
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,221,639 58	Cassa	96,106,510 00
Titoli	1,722,361 58	C{C ed altri debiti a vista	4,117,345 78
Crediti	29,242,314 97	C{C ed altri debiti a scadenza	29,594,477 21
Sofferenze	160,382 30	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	80,987,041 08
Depositi	80,987,041 08	Partite varie	3,509,811 83
Partite varie	3,653,730 05		
Totale	247,385,892 85	Totale	246,408,107 73
Spese del corr. eserc. da liq.	411,305 58	Rend. del corr. Eserc. da liq.	1,389,090 70
Totale generale	247,797,198 43	Totale generale	247,797,198 43

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,334,250 00
Argento	» 10,432,638 00
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,057 86
Riserva	L. 44,768,945 86
Effetti in corso d'esazione	» 3,886,529 19
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,759,810 00
Biglietti di Stato	» 1,540,165 00
Cassa	L. 55,955,460 05

Firenze, 18 maggio 1893.

Visto: Per Il Direttore Generale E. Levi. — Il Capo Ragioniere Campanini.

Ultime Notizie

S. M. la Regina Maria Pia e S. A. R. il Duca d'Oporto partiranno da Roma, stamani, direttamente per Nervi, ove S. M. la Regina si reca, non per motivi di salute, ma semplicemente per visitarvi la propria cognata, principessa Hohenzollern (sorella al defunto Re Luigi di Portogallo), che Sua Maestà non rivede da lungo tempo.

Da Nervi, dopo una permanenza di due o tre giorni, la Regina ed il Duca si recheranno a Torino ed al Castello di Moncalieri, a visitarvi la Principessa Clotilde, e faranno anche una gita a Superga per deporre una corona sulla tomba del Principe Amedeo.

La Regina ed il Duca lascieranno l'Italia verso la fine del mese corr.; finchè si troveranno in suolo italiano, saranno accompagnati dal marchese Borea d'Olmo, dal maggiore Ruschi e dagli altri destinati da S. M. il Re al loro seguito.

S. M. e S. A. R. partiranno da Roma con treno speciale alle 9.20 ant. e arriveranno questa sera alle 7 a Nervi, dove alloggieranno all'albergo *Vittoria*.

Le Loro Maestà il Re e la Regina ed il conte di Torino si recheranno a salutare alla stazione gli augusti ospiti. Tutte le autorità interverranno ad ossequiarli, come all'arrivo.

La crisi.

S. M. il Re ha conferito, iersera, coi senatori Perazzi, Saracco, Cambray-Digny, Brioschi.

Una volgare mistificazione

L'*Opinione* riproduce e commenta un dispaccio da Roma all'*Havas*, in cui si annunzia che il deputato Antonelli ha rimesso nelle mani del Comitato dei sette una lettera dell'on. Giolitti, la quale *prova* che il presidente del Consiglio ha ricevuto delle forti somme per le ultime elezioni.

I documenti che l'on. Antonelli s'incaricò di portare per conto d'altri a guisa di denuncia (questo si capisce, in omaggio alla moralità politica) al Comitato dei sette contro l'on. Giolitti sono tre, ma le prove e le dimostrazioni date e quelle raccolte direttamente dal Comitato furono tali che l'accusa di avere l'on. Giolitti ricevuto delle somme forti (o deboli) per le ultime elezioni, come dice il dispaccio dell'*Havas* è risultata una volgare ed evidente mistificazione.

E' da augurarsi che coloro, i quali hanno tentato questo colpo, che per ora lasciamo al pubblico di qualificare, e tutti coloro i quali ebbero parte nella cosa pubblica in Italia possano uscire lindi dall'inchiesta del Comitato e dallo svolgimento del processo, come l'on. Giolitti, che non ha mai ricorso alle banche per sè, e tanto meno per le elezioni.

Non aggiungiamo e non aggiungeremo altro. Avvertiamo soltanto l'*Opinione*, la cui lealtà e buona fede è senza dubbio fuori questione, che la lettera, relativa ad un'anticipazione, *rimborsata*, per urgente servizio pubblico, ha la data e la data non coincide affatto col periodo elettorale; coincide invece col momento notorio di quel servizio pubblico.

La legge sulle Banche.

La Commissione delle Banche — presenti 9 membri — ha ieri esaminati ed approvati parecchi articoli di secondaria importanza; e, su proposta dell'on. Salandra, ha soppresso l'inciso dell'art. 11° che si opponeva alla emissione di fedi di credito e vaglia intestati per una somma inferiore alle 500 lire.

La Commissione ha discusso anche il punto, alquanto controverso, se le sofferenze risultanti a fine d'anno debbano riguardarsi, senza altro, come perdite, salvo a rimettere gli importi recuperati nei successivi bilanci. Fu deciso per la affermativa, onde evitare l'accumularsi di sofferenze che, per alcuni Istituti, continuarono a figurare come patrimonio attivo.

Elezioni politiche.

Collegio di Sora — Risultato finora conosciuto: Francesco Lefebvre ebbe voti 2240: Matteo Renato Imbriani voti 1106.

Manca il risultato di quattro sezioni.

Amministrazioni provinciali.

Coccanari cav. Luigi, sottoprefetto, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di consigliere delegato e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Pessina Giuseppe, segretario di Prefettura a Roma, è nominato consigliere.

R. Navi armate.

Il 20 corrente l'*Iride* ed il *Rapido* sono partiti da Maddalena e giunti al Golfo Aranci.

Sono giunti: il *Garigliano* a Messina, l'*Atlante* ad Anzio, ed il *Barbarigo* a Porto Empedocle.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Il commercio estero.

(S) **Parigi**, 21 — La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che, durante i primi quattro mesi del 1893, l'*importazione* delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 45,604,000, mentre che l'*esportazione* delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 47,906,000.

Dal confronto coi primi quattro mesi del 1892 risulta: maggiore *importazione* di merci italiane in Francia, fr. 380,000; maggiore *esportazione* di merci francesi in Italia, fr. 6,847,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi quattro mesi del 1893, in confronto dello stesso periodo del 1892, porta: diminuzione nelle *importazioni* fr. 440,621,000; aumento nelle *esportazioni* fr. 30,048,000.

Le feste ginnastiche di Tolosa.

(S) **Tolosa**, 21 — Il presidente del Consiglio, Dupuy, accompagnato dal ministro della marina, ammiraglio Rieunier, e dal sotto-segretario di Stato alle Colonie, Delcassé, è giunto qui, stamane, per presiedere le feste ginnastiche.

Venne accolto festosamente dalla popolazione, malgrado il cattivo tempo.

Furono emesse alcune grida di: *Viva Baudin!*

AUSTRIA-UNGHERIA

L'inaugurazione del monumento agli Honveds.

(S) **Budapest**, 21 — Ebbe luogo oggi, secondo il programma prestabilito, la solenne inaugurazione del monumento agli *Honveds*.

Vi ha assistito un numerosissimo pubblico.

Il presidente della Camera dei deputati depose ai piedi del monumento la corona decretata dalla Camera stessa.

Molte altre corone vi furono pure deposte.

Dopo i discorsi ufficiali, si gridò con entusiasmo: *Viva il Re!*

Nessun incidente.

SPAGNA

La situazione politica.

Il *Temps* ha da Madrid: «Il signor Sagasta vorrebbe aggiornare la modificazione del Gabinetto sino alle vacanze del Parlamento nel mese di luglio; ma, per motivi di salute, il ministro dell'interno, signor Venanzio Gonzales, desidera di ritirarsi.

D'altra parte la posizione dei ministri della giustizia e della guerra, diviene ogni giorno più difficile, perchè vedono chiaramente che il signor Sagasta è molto scosso dalla resistenza che non solo i conservatori e i militari, ma molti deputati ministeriali oppongono ai progetti di riforma giudiziaria e di riorganizzazione territoriale dell'esercito, che il signor Montero Rios e il generale Lopez Dominguez avevano elaborato per realizzare rispettivamente 3 e 7 milioni di economie nel loro bilancio.

S. U. D'AMERICA

I progetti di riforma del presidente Cleveland.

Secondo un dispaccio da Washington, la riforma della amministrazione civile, progettata dal signor Cleveland, si riavvicinerebbe al sistema inglese.

Stanco delle sollecitazioni di innumerevoli cercatori di impiego, il presidente non conserverebbe che la nomina alle principali funzioni dello Stato.

La nomina delle altre cariche sarebbe deferita a un Consiglio o a un Comitato così indipendente dai partiti, se possibile come la Corte suprema e che esaminerebbe i titoli dei candidati senza tener conto delle opinioni politiche.

L'inamovibilità o almeno il principio del mantenimento in funzioni finchè il titolare non si è mostrato nè incapace nè indegno sarebbe sostituita al deplorevole sistema del cambiamento dall'alto al basso della scala amministrativa ad ogni cambiamento di presidente.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 21 — *Camera dei deputati* — Si approva una mozione in favore della pacificazione dello Stato di Rio Grande del Sud.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Hon-Kong ha proseguito da Bombay per Singapore il *Bormida*, della N. G. I.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 14 al dì 20 maggio 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. a strame (f. d.)	K.	1 25	1 40
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 10	1 20
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 15	1 25
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	1 90
Vitelli di campagna »	»	1 60	1 65
Agnelli	»	1 90	1 —
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	23 —	23 50
Grano id. id. 2.	»	22 —	22 50
Granone nuovo 1. q.	»	16 50	17 —
Granone id. 2. q.		15 50	16 —
Avena f. d. 1. q.		20 50	21 —
Avena id. 2. q.		19 50	20 —
Orzo da birra	»	15 50	16 —
Fava grossa fuori dazio.	»	23 —	23 —
Fava mezzana »	»	19 —	20 —
Favino f. d.	»	18 50	19 —
Fieno affienilato in campagna	»	10 —	11 —
Burro dell'agro romano	»	230 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	240 —	— —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	230 —	— —
Formaggio pecorino vecchio	»	146 —	162 —
Formaggio pecorino fresco salato	»	145 —	150 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 —	5 25

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

— E' curiosa l'idea che un uomo come quello, possa innamorarsi; ciò dimostra quale strano impasto possano essere gli uomini. Ma io dico, Jess, se questo individuo mi odia così, perchè mi ha procurato il salvacondotto, che manovra è la sua?

Jess scosse la testa e rispose:

— Non so, Giovanni, ma ciò non mi piace.

— Io credo che abbia intenzione di assassinarmi. S'è provato un'altra volta, come sapete.

— Oh no, Giovanni — rispose lei piangendo — non dite questo!

— Ebbene! dopo tutto non sarebbe un gran male — disse Giovanni forzandosi con poco successo di essere allegro.

La morte ci risparmia una infinità di seccature e non è in fondo che una anticipazione.

Ma ora vi faccio paura e in fin dei conti credo che, per ora almeno, egli sia onesto e non abbia cattive intenzioni sopra di me.

Guardate, ecco Monti che ci chiama.

Chi sa se questi animali gli hanno dato nulla da mangiare.

A buon conto agguanteremo questa coscia di montone. Se non altro il signor Frank Muller non mi potrà far morire di fame.

E con un'allegra risata se ne andò dalla stanza.

Pochi minuti dopo essi erano nuovamente in cammino.

Mentre stavano per partire Frank Muller si avvicinò a loro e, cavandosi il cappello, disse che probabilmente sarebbe andato a raggiungerli il giorno dopo oltre Heidelberg, nella quale città avrebbero trovato tutto pronto per potervi pernottare comodamente.

Caso mai non fosse andato a raggiungerli, voleva dire che gli affari glie lo avrebbero proprio impedito.

In questo caso i due uomini avevano ordine di scortarli sani e salvi sino a Mooifontein.

Quindi aggiunse in tono significante:

— Non credo che sarete più disturbati dalle loro villanie.

L'istante appresso egli se ne andava via al galoppo sul suo grande cavallo nero, lasciando i due abbastanza mistificati e non poco sollevati.

— Ebbene — disse Giovanni — dopo tutto questo non ha l'idea di un tranello, a meno che non sia andato avanti per prepararci un cordiale ricevimento.

Jess si restrinse nelle spalle; non arrivava a raccapezzarsi; quindi eglino si posero in cammino pel loro lungo e solitario viaggio.

Dovevano fare quaranta miglia di strada faticosa, ma le loro guide o meglio i loro guardiani non vollero acconsentire che ad una sola tappa che essi fecero staccando i cavalli all'aria aperta poco prima del tramonto.

Caduto il sole riattaccarono e partirono attraverso i campi nell'oscurità crescente.

La strada era pessima e finchè non sorse la luna il viaggio fu difficile e pericoloso, ma dopo le cose andarono un po' meglio.

La città sembrava quasi deserta.

Evidentemente il grande corpo dei Boeri era sul fronte di battaglia e nella sede del governo non avevano lasciato che un distaccamento.

— Non dobbiamo staccare? — chiese Giovanni all'Unicorno, che se ne andava innanzi pian piano, apparentemente molto addormentato.

— All'Albergo — rispose brevemente.

E così fecero.

Per fortuna, videro dai lumi che trasparivano dalle finestre, che qualcuno era ancora alzato.

Jess aveva dormito un paio d'ore, ad onta dei terribili scossoni della carrozza, ponendosi il gran mantello di Giovanni sotto la testa per guanciale.

— Dove siamo? — chiese, svegliandosi con uno scossone quando si fermò la carrozza.

Ho fatto un sogno orribile! Ho sognato che viaggiavo attraverso la vita e che ad un tratto tutto si è arrestato ed io sono morta.

— Non mi fa caso — rispose Giovanni ridendo — In queste ultime dieci miglia la strada è stata scabrosa come la vita umana.

Siamo all'albergo, ecco i garzoni che vengono a prendere i cavalli — e scese tutto intirizzito dalla carrozza prese lei quasi di peso poichè era troppo rattrappita per potersi muovere.

Alla porta dell'albergo, tenendo alto un lume, si presentò a loro una donna inglese dall'aspetto simpatico che li salutò cordialmente.

— Frank Muller è stato qui tre ore fa e mi ha detto di aspettarvi — fece la donna — vi assicuro che son proprio felice di rivedere una faccia inglese. Il mio nome è Gooch.

Ditemi, mio marito sta bene a Pretoria? Andò là col suo furgone poco prima che cominciasse l'assedio e dopo non ho saputo più nulla.

— Sì, — fece Giovanni — sta benissimo, fu leggermente ferito ad una spalla un mese fa ma adesso è ristabilito perfettamente.

— Oh! Dio sia ringraziato! — fece la povera donna cominciando a piangere. Quei diavoli mi avevano detto ch'era morto... per tormentarmi credo. Entrate signorina, quando vi sarete lavate le mani vi ho preparato qualche cosa di caldo per cena. I garzoni si occuperanno dei cavalli.

Così entrarono tutti in casa, fecero una buona e allegra cena e dormirono in letti tanto comodi quanto era possibile averli nelle condizioni in cui si trovavano.

La mattina presto una delle loro rispettabili scorte mandò a dire che non potevano partire prima delle sette e mezzo, perchè i cavalli avevano bisogno di essere ancora riposati.

Così i due giovani rimasero molte più ore in letto di quello che non si erano immaginato, e chiunque abbia viaggiato in carrozza nell'Africa meridionale, potrà figurarsi quale benedizione fosse quella per loro.

Alle nove fecero colazione e quando l'orologio batteva le dieci e mezzo, Monti venne colla carrozza e comparvero pure i due Boeri.

— Ebbene, signora Gooch — disse Giovanni — che cosa vi dobbiamo?

— Niente, capitano Niel, niente. Se sapeste che peso m'avete levato dal cuore! e poi, tanto siamo rovinati; i Boeri ci hanno portato via tutte le vaccine ed i cavalli, e fino alla settimana scorsa sei di loro hanno albergato qui senza pagarmi un soldo. Così, un po' più, un po' meno, non mi fa nulla.

— Non ci pensate, signora Gooch — fece Giovanni allegramente — il governo vi ricompenserà a cose finite.

La signora Gooch scosse la testa con aria profetica.

— Non mi daranno un picciolo — disse — mi basterebbe poter avere mio marito e poter fuggire insieme sani e salvi da questo maledetto paese. Guardate, capitano Niel, ho messo qui un paniere pieno di viveri... pane, carne, ova sode e una bottiglia di cognac tre stelle.

Potrà far comodo a voi ed alla signorina prima che arriviate a casa.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,–	....	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,–	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,–	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,–	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,–	9,10	....	2,50	11,–	....	...
Tivoli-Avezzano	7.–	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,–	....	12.–	3,15	6,30	....
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,–	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,45	8,7
Pisa	6,25	10,–	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,–	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,–	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,–	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	5,30	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,–	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	8,39	...
Nettuno-Anzio	8,–	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,–	9,35	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,–a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	–,–	– –
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7.17p	–,–	–
Tivoli a.	7,46a	11 16a	1.12p	5,2 p	7,57p	–,	–
Tivoli p.	5,31a	8,37a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	– –
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 11p	7,20p	– –
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,20p	7,2[illegible]p	8,32p	– –

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una | **I° CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

CAUSA TRASLOCO VENDEREBBESI presentemente villa, poderi amenissima collina Montepulciano. Prezzo ridotto manifestasi compratore dopo visitata la villa, trovandola soddisfacente (agevolazioni pagamento) Dottor Cancrini, Montepulciano. 829

BURRO DI MILANO naturale e fresco lo si può avere all'ingrosso a prezzi convenientissimo, Rivolgersi in Via Alessandrina 91. Si fanno contratti per la stagione. 831

VIGNA VENDESI NEI CASTELLI ROMANI su amena collina, aria saluberrima, ricava in media 20 botti vino. Ovvero cercasi socio che disponga di L. 15 mila garantite sulla vigna, per industria lucrosa. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 835

CAMBIA-VALUTE Vendesi grande mostra esterna, vetrine laterali e porta a cristalli, nonchè vetrine per valori. Occasione eccessivamente favorevole. Dirigersi Via Marghera N. 2. 835

LIBRI DI MEDICINA Vendesi una piccola raccolta di buone opere di medicina inglese ed opere varie di scienza e letteratura, appartenuta a distinto medico defunto. Vendita in blocco a prezzo convenientissimo. Rivolgersi al Banco Roesler Franz, Piazza S. Claudio N. 96. 837

A PREZZI D'OCCASIONE causa partenza, si vendono due busti, l'uno in bronzo, l'altro in marmo, eseguiti da rinomato e valente artista, rappresentanti S. M. il Re d'Italia. Per le trattative rivolgersi dal signor Socrate Rovelli. Via S. Basilio 55 p. 4. dalle ore 8 a 10 ant. 838

SOCIO CAPITALISTA con 3 alle 5 mila lire, occorre per impianto lucrosa azienda genere alimentare prima necessità. Dirigersi a Carlo, fermo posta Belluno. 842

NUOVA FIASCHETTERIA in via della Mercede N. 34. Vini toscani del Casentino delle migliori qualità ed a prezzi modestissimi, al fiasco L. 0,95, 1,05, 1,20 e 1,30. Chianti nuovo e vecchio a L. 2,50 e 3 al fiasco. 818

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO al primo piano in Via del Boschetto N. 68, di N. 7 camere e cucina con cantina. Le chiavi dal portiere. 813

APPARTAMENTO D'OCCASIONE di 5 camere e cucina per la fine di maggio a L. 75 mensili. Gas, acqua Marcia e portiere. Via Capocci N. 22 p. 2. presso Via Palermo.

VIA DEL MASCHERONE N. 55 p. 2 Appartamento composto di 10 camere, cucina, acqua Marcia, gas per le scale, portiere, due soffitte, cantina e vasche per lavare. Le chiavi dal proprietario ivi. Prezzo discreto. 840

AMMEZZATO PER UFFICIO Via Muratte 53, a dieci passi dal Corso presso piazza Sciarra. Vani 5. Visibile dalle 9 alle 3 po 3. Trattative Amm. Via Montecatini N. 6 B. 840

NOBILE APPARTAMENTO piano primo di 18 camere, cinque saloni vastissimi, mitissimo prezzo. Via in Caterina 89. Per trattative rivolgersi 2. piano signor Pagliucchi.

R. STABILIMENTI DI SPAGNA Piazza Navona N. 93 piano 3. Sei camere e cucina, soffitta, cantina, acqua potabile - Piazza Navona N. 90. Grande locale terreno - Via della Sapienza N. 32 D piano 1. Nove camere, cucina, acqua Marcia - Via di Campo Marzio N. 33 piano 2. Cinque camere, cucina e cantina - Via Frattina N. 63 piano 2. Sei camere, un camerino, cucina e cantina - Via dei Pontefici N. 15. Bottega - Via Giulia N. 93 piano 3. Quattro camere cucina ed un camerino - Via Monte Brianzo N. 53. Bottega con due camere superiori e cantina - Via del Grottino N. 26 piano 3. Due camere e tre soffitte - Via del Pellegrino N. 76 piano 3. Dieci camere e cucina - Via del Pellegrino N. 76 piano 4. Dieci camere e cucina - Via del Pellegrino N. 101. Bottega - Piazza de' Satiri N. 47 piano 1. Quattro camere e cucina. Chiunque desidera prendere in affitto alcuni dei suddetti locali potrà dirigersi all'Amministrazione dei RR. Stabilimenti posta in Piazza di Spagna N. 56 dalle ore 10 ant. all'1 pom. tutti i giorni meno i festivi.

LOCALI PER CAPPELLERIA presso il Corso, in via Montecatini N. 5; con ambienti coperti a cristalli, vetrina, acqua Trevi, cesso, cantina. 836

APPARTAMENTO SIGNORILE Corso Vittorio Emanuele 51 p. 3. Esposizione a mezzogiorno. 7 grandi camere, oltre l'ingresso, camerino e cucina, grande scalone. Chiavi dal portiere. 832

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente in Via Veneto 79 piano 3. Splendida posizione. Volendo affittasi anche diviso 835

VIA NAZIONALE Causa partenza affittasi elegantissimo appartamento composto di due stanze padronali, altra per cameriera, salotto camera da pranzo, camera toilette e cucina. Volendo biancheria, argenteria ecc. ecc. Prezzo eccezionale. Rivolgersi in Via Condotti N. 6. 836

VIA DELLA CROCE Tre botteghe d'affittarsi 34, 53-B, — B, prossimo al Corso. Rivolgersi negozio mattina, Corso, 101. 842

COL 1° GIUGNO p. v., mezzanino di cinque camere e cucina, gas, portiere, in via Capolcaso, 56. 843

VIA DEL LAURO 19 presso le Vie Alessandrina, Cavour, Salara Vecchia. Quartieri 6 camere e cucina Lire 68 mensili. Per trattative signor Guido Coltellacci, Panisperna 72. 828

APPARTAMENTO di circa 17 vani d'affittarsi in piazza della Pilotta N. 1 A al 2. piano sopra il mezzanino. Visibile dalle ore 10 ant. a mezzogiorno. 816

86 VIA DEPRETIS Appartamenti e camere elegantemente mobiliati. Con pensione volendo. A. de Krismanic. 831

25 parole cent. 75 | **II° CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 3 cad.

AGENZIA, 6, VIA CONDOTTI Istitutrici, governanti e personale di servizio con buone referenze: iscrizione ed incarico gratuito. Appartamenti mobiliati e vuoti in Roma e Castelli Romani. 813

GABINETTO MEDICO-MAGNETICO unico in Roma, Via Ripetta 41, Sonnambula Gemma Mingoni. I consultanti, per qualunque malattia, riceveranno ricette. Per altri argomenti riceveranno opportuni schiarimenti.

STORINI PER FINESTRE G. Bazzoni, Via Milano N. 15 e 17 fabbrica e deposito, vendita all'ingrosso e al dettaglio. Prezzo unico, concorrenza impossibile, con fabbrica di coprivivande, setacci e torniture in legno. 839

ISTITUTRICI, GOVERNANTI E MAESTRE Italiane, Tedesche, Inglesi, Francesi, Russe, Olandesi, forniti di ottimi attestati, trovansi disponibili presso l'Istituto di collocamento. Casa fondata nel 1870, diretto dalla maestra Carlotta Vay. Via Venti Settembre 28, Roma.

L'ANTICA AGENZIA legale di collocamento e di affari R. Ghelia, sita in via S. Silvestro N. 90, per norma dei signori clienti seguiterà regolarmente l'esercizio delle sue funzioni. 833

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116. Succursale Tritone 206. Unico deposito Lutetian cream di Brown. Bottiglia 1,25. Sconto rivenditori. Grande assortimento maglie e calze inglesi. 810

VOLETE GUSTARE un vero bicchiere di vino di Grottaferrata? Andate da Girolamo Pellegrini in Via Venezia 5 che lo troverete sincero. Vino per famiglia al quartarolo bianco e rosso lire 7, a fiaschi da lire 1,20 a 1,90. Olio fino. Specialità in carne salata di Fabriano.

25 parole cent. 50 | **III° CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia da lezioni di inglese o tedesco, Dirigere Arthur B. Bullock M. A. Via Babuino 41 p. 4. 837

PIANOFORTE NUOVISSIMO di rinomata fabbrica, a corde incrociate vendesi o affittasi a prezzo veramente eccezionale Via del Leone 19 p. 2. presso S. Lorenzo in Lucina. Vendesi pianoforte a coda. 817

SIGNORINA INGLESE molto istruita, parlando diverse lingue da lezioni d'inglese e francese tanto a domicilio quanto a casa. Indirizzarsi « Sivada » fermo posta Roma. 834

DISTINTA SIGNORINA inglese accetterebbe di recarsi presso qualche famiglia durante la stagione estiva, per l'insegnamento della propria lingua. Referenze presso primarie famiglie. Scrivere signorina A. C., via Aureliana 73 int. 1. 840

IL PERITO MISURATORE Manuale pratico uso dei Geometri, Ingegneri-Agronomi, Periti in genere: 6.a ediz., pag. 485, L. 5 [Si spedisce raccomandato per posta] Richieste all'ing. Luigi Bagutti, Via Leopardi, 6, Roma. 821

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Cestari, 13, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Pranzo L. 1,50, dalle 6 alle 8.

DISTINTA SIGNORINA inglese desidera dare lezioni delle lingue inglese o tedesca. Scrivere fermo posta A. S. 25. 830

UNA GIOVANE di molto civile famiglia cerca posto di dama di compagnia presso distinta famiglia o per dirigere la casa. Scrivere C. P. 2 fermo posta Roma. 832

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3. 827

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

LEZIONI di francese, tedesco e piano dà distinta signora che si occuperebbe anche come lettrice. Dirigersi alle iniziali S. O. 90 fermo posta. 838

D'AFFITTARSI

FONTANELLA BORGHESE 46 p. ult. camera grande vuota. Prezzo modicissimo. 808

DISTINTA FAMIGLIA affitta una camera decentemente mobiliata con pensione L. 80, volendo camera sola prezzo da convenirsi. Via de' Pontefici N. 49 p. 2. 774

VIA DELLA ROSETTA 7 piano 2. Camera mobiliata ingresso libero, p. 2. camera mobiliata. 841

APPARTAMENTINO mobiliato, ingresso e cucina libera. Lire 60 mensili. Posizione amena, casa signorile. Via Varese N. 7 piano secondo, angolo Marghera, presso Piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pomeridiane. 815

VIA LAVATORE 38 p. 3. Appartamentino mobiliato con ingresso libero esposto a mezzogiorno, posizione centrale presso piazza Trevi, e con altre stanze separate, volendo pensione veneziana. 811

DELIZIOSA POSIZIONE ESTIVA in via Lombardia 41, piano 1 angolo di Porta Pinciana. Si affittano diverse camere con sala, ammobiliate. 810

CAMERA E SALOTTO e volendo anche camere sole, elegantemente mobiliate. Via del Giardino N. 92 piano secondo presso piazza Colonna. 814

CAMERA E SALOTTO mobiliati, prezzo discreti con o senza pensione. Babuino 63 piano primo. 832

PER L. 75 O 78 MENSILI pensione presso coniugi soli, camera mobiliata e mangiare in famiglia, compreso caffè mattina. Per L. 45 con camera non libera. Via dei Mille N. 30 interno 6. 837

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati ingresso libero, Via Cavour 117 p. p.

CAMERE AMMOBILIATE volendo anche con uso di cucina per marito e moglie, via Purificazione, 71, interno 2, p. p.

APPARTAMENTINO mobiliato, camera comoda, alla stagione estiva, libera cucina. Affittasi anche camere separate, liberi ingressi a p. p., del palazzo Taverna. Via Bergamaschi, 58. 845

CERCASI BELLA CAMERA mobiliata possibilmente con uso giardino da signore, stabilito in Roma. Scrivere A. Z. 57, fermo posta, Roma. 843

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Lunedì santo Tuo silenzio conferma mie tristi impressioni. Partii sconfortatissimo. Desidero scriverti lungamente. Dimmi come potrei farli avere, con sicurezza, mia lettera. Dopo, farai quello che vorrai. Rispondi subito. 843

Giammai Non nascondo che fatto accennato mi recò dispiacere. Sii certa però che miei sentimenti non mutano. Se fosti vicina lo riconosceresti. Tanti saluti. SEMPRE. 843

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.